

PRIMA PUNTATA

L'Arrivo

Quartier Generale della flotta, uffici dell'amm. Noguchi, Data stellare 57000.9 1 gennaio 2380

La porta dell'ufficio emise il suo suono caratteristico, e una voce imperiosa comandò: "AVANTI! "

"Signor Ammiraglio, è arrivato il comandante Blackband...."

"Lo faccia passare, Tenente Stein,...lo faccia passare!"

"Sissignore!" rispose l'attendente, poi disse rivolto a qualcun'altro:

"Prego Comandante, l'ammiraglio la attende"

Un'altra voce rispose: "Grazie..."

Un giovane atletico, vestito nell'uniforme rossa del comando, entrò nella stanza e scattò sull'attenti picchiando i tacchi, nel saluto marziale: "Signor Ammiraglio, Comandante John Peter Blackband, di rientro dalla franchigia, a rapporto come ordinato!"

L'ammiraglio Noguchi, a capo della sezione Personale della flotta, alzò gli occhi dal suo computer ("Di sicuro sta guardando il mio curriculum" pensò con una punta di malumore l'ufficiale) e disse: "Sieda comandante".

"Grazie, signore"

"So che ha avuto problemi ad accettare questa promozione - e devo dirle la verità, a volte penso anch'io che salire di grado non sia stata una buona idea..."

Il suo sguardo si perse fuori dalla struttura in vetro e metallo che costituiva le pareti del General Headquarter della Flotta Stellare di San Francisco, mentre l'ammiraglio diceva corrucciato:

"Pilotare una scrivania non è affatto eccitante comandante. Non lasci mai che qualcuno la convinca a fermarsi quaggiù."

Non sembrava che il messaggio fosse diretto a Blackband, forse era semplicemente un monito a se stesso.

La reverie si interruppe di colpo, e l'ammiraglio tornò a rivolgere il suo sguardo indagatore al giovane ufficiale, dicendogli con disarmante franchezza.

"Abbiamo un bisogno dannato di comandanti con la testa sulle spalle e che sappiano il fatto loro, e il suo curriculum di servizio è semplicemente impressionante. Penso che il capitano Riker sarà felice di averla come primo ufficiale sulla Sovereign. Trasferimento con effetto immediato, se vuole, la stanno già attendendo a bordo."

"La Sovereign? Una classe Galaxy II? Che storia è questa?" pensò frastornato Peter Blackband, fissando con intensità il suo superiore, mentre gli consegnava il pad con gli ordini e le credenziali della flotta. Quasi leggendogli nella mente, Noguchi soggiunse:

"Sì, una delle navi migliori. Si consideri fortunato, Blackband. Avrò l'opportunità di servire sotto un capitano leggendario - e con un equipaggio di prim'ordine, per di più. Non dimentichi che una nave è nulla - l'equipaggio e gli ufficiali sono ciò che fa la differenza là fuori. Dia il meglio di sé, e vedrà che non avrà da pentirsi"

Ciò detto l'ammiraglio si alzò in piedi, subito imitato dal Comandante.

"Buona fortuna.", gli augurò stringendogli la mano.

Blackband uscì dal quartier generale indeciso su cosa pensare, e si diresse al suo alloggio. Raccolto il poco bagaglio di un ufficiale della flotta, e segnalato all'Ufficio Trasferimenti di prelevare il resto e trasferirlo sul suo nuovo vascello, si recò pensoso ai teletrasporti centrali. Dopo qualche minuto di attesa, ordinò al computer

"USS Sovereign, sala 1", e alla risposta "Coordinate acquisite, sistema pronto" salì sulla pedana e ordinò al teletrasporto.

"Energia".

Quando le sue molecole si ricomposero nella Sala teletrasporto della nave, la prima persona che vide fu un giovane guardiamarina, sui 20 anni, che scattò sull'attenti non appena scorse i gradi nella figura che si rimaterializzava gradualmente.

Shuttle "USS Koppernigt", Nel frattempo.

Il Tenente Comandante e Ingegnere Capo Leonard Blair si trovava in viaggio verso Sol III ("La Terra, accidenti, possibile che non si meritasse un nome più informale?") sulla navetta che lo portava via dalla USS Lexington, nella quale aveva trascorsi ben sedici anni della sua carriera da ufficiale.

Per tutta la durata del viaggio non aveva fatto altro che immergersi nei pensieri dei bei momenti passati, ma anche nei più tristi, che la sorte aveva voluto fossero i più gloriosi. Infatti erano state quelle situazioni ad evidenziare tutta la sua forza d'animo e il suo coraggio, premiandolo con l'avanzamento di grado e la nuova assegnazione.

Tutto sommato non era eccessivamente dispiaciuto, tant'è che era stato lui stesso a chiedere il trasferimento. Lo era invece per la perdita dei suoi amici e superiori caduti nell'attacco dei Borg alla Terra. Rammentava ancora quando lui, dopo la morte degli ufficiali superiori in plancia, fu incaricato dal Capitano Eisen in fin di vita, tra le sue braccia, ad

assumere il comando, promuovendolo temporaneamente da Tenente a Tenente Comandante.

Il Capitano era consapevole della sua inesperienza nel comandare ma aveva imparato a conoscerlo, conosceva la sua dote d'improvvisatore e che ai tempi dell'accademia apprese, benché non fosse obbligato a farlo data la specializzazione intrapresa, le strategie di combattimento del leggendario Capitano Kirk, un vero fuoriclasse del genere.

Era stato proprio in quell'occasione che con tutto il suo coraggio il giovane Blair era riuscito a resistere fino a sferrare l'ultimo attacco al cubo Borg, assieme alle altre navi, e a salvare buona parte dell'equipaggio. Grazie a questo evento Starfleet lo aveva premiato concedendogli il grado permanente di Tenente Comandante.

Così una volta rimpiazzato il personale di comando, Blair era divenuto capo della sezione ingegneria... e questo era quasi 5 anni fa.

Si distolse dalla rievocazione del passato solo quando gli indicatori di prossimità della navetta cominciarono a segnalare l'avvicinarsi alla Terra.

Dall'oblò poté ammirare lo splendore di una nave classe Galaxy II di cui non riusciva ancora a scorgere il nome. Così decise di fare un giro perlustrativo attorno a quella nave prima di atterrare. Raggiunta la sezione a disco fu in grado di leggere il nome : U.S.S. Sovereign.

Riaffiorò alla sua mente come un flash, l'Enterprise E che con tutta la sua maestosità sfrecciava davanti alla Lexington sette anni prima proprio lì , vicino al pianeta Terra, per intervenire nella difesa contro i Borg. Pur non sapendo quale sarebbe stata la sua nuova dimora non escluse che si potesse trattare di quella, anche se era convinto di non esserne all'altezza.

"Navetta Koppnigt a Controllo Planetario, attendo OK e rotta iperbolica per avvicinamento e atterraggio" disse Blair, rivolgendo i suoi pensieri ai familiari controlli di volo.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Sala Teletrasporti 1, Data stellare 57001.0 1 gennaio 2380

"Benvenuto a bordo, comandante. Non eravamo informati del suo arrivo... avverto subito la plancia". Toccò il pannello della consolle "Teletrasporto 1 a capitano Riker."

Una voce profonda e autorevole fluì dal combbadge del giovanotto.

"Dica, guardiamarina."

"Il comandante ..." il giovane si bloccò e Peter, quasi inconsciamente, gli suggerì :

"Blackband" "... Blackband è a bordo", completò il giovane.

"In questo caso ha preceduto ogni comunicazione, comandante. Benvenuto a bordo. Si presenti in plancia appena possibile."

Toccando il comunicatore, il comandante aggiunse "Arrivo subito, Capitano. Blackband, chiudo". Poi si rivolse al guardiamarina con un mezzo sorriso.

"Guardiamarina, la prego, potrebbe togliermi d'impaccio?"

"Come dice, comandante?" rispose questi un po' stupito.

"Non mi sembra corretto presentarmi per la prima volta in plancia con la sacca da viaggio, e d'altra parte non so quale alloggio mi sia stato assegnato... non potrebbe provvedere lei a farmi consegnare la sacca nel mio alloggio mentre vado a rapporto?"

Il guardiamarina lo guardò come si potrebbe guardare un alieno sconosciuto... si sarebbe aspettato un ordine secco del tipo "Mi depositi questa al mio alloggio... SCATTARE!"

"D'altra parte non sa che provengo da un corpo in cui gli ufficiali muoiono a fianco dei loro uomini immersi nel fango, e che ho imparato che la cortesia rafforza la disciplina e l'autorità... quando non c'è realmente fretta, perchè quando si è in azione invece i microsecondi contano! Probabilmente resterà altrettanto sconvolto la prima volta che mi sentirà in piena azione gridare uno dei miei famosi 'SI MUOVA!' ", pensò Blackband osservando la faccia stupita del Guardiamarina con una punta di divertimento.

Balbettando un "Certamente, comandante..." un po' stupito il guardiamarina prese infine la sacca.

"Ha bisogno di indicazioni per raggiungere il turboelevatore?"

"No, grazie, so dov'è." Rispose cortesemente il comandante, salvo poi sorprendersi a pensare:

"Ovviamente... Ho avuto ben mezz'ora nel mio alloggio per studiarne lo schema della nave... L'avessi avuta per studiare la mappa di Lacus Solis forse il Colonnello sarebbe ancora vivo... Non me lo perdonerò mai, sarebbe bastato così poco per subodorare la trappola. Maledetti romulani senza onore! Un klingon magari sarà crudele, ma non farebbe mai una cosa simile... Basta !" Si costrinse Blackband. Prese il turboascensore 01, ordinando "Plancia!" mentre controllava che la sua uniforme fosse perfettamente a posto e che il suo vecchio phaser PKK9 ("Quello pesante in dotazione ai commandos, non quella robetta della marina. Sono troppo abituati ai siluri per apprezzare una buona arma da assalto.. e senza mi sentirei nudo!", pensò l'ufficiale a mo' di scusa) fosse ben fissato e scorrevole nella fondina da coscia, un movimento istintivo che faceva sempre quando era nervoso.

Le porte del turboelevatore si aprirono, e il comandante entrò per la prima volta nella spaziosa plancia della "Sovereign". "Ecco la "sala da pranzo" della mia nuova casa.... ed il paterfamilias! Eccolo lì il famoso riker.. sì, proprio

riker con la r minuscola, per ora ci sono solo due persone al mondo di cui pronuncio e penso il nome con la maiuscola: L'Ambasciatore Spock di Vulcano e Robert Colin Campbell! anche donald varley non si e' mai meritato questo onore, e si che il suo mestiere lo sapeva fare bene! " pensò incoerentemente il comandante.

"Comandante Blackband in plancia come ordinato, Signore!" disse il soldato.

"Ah, benvenuto comandante !" Disse il capitano alzandosi per stringergli la mano. Erano i soli ufficiali di comando presenti in plancia. Intuendo la perplessità del suo secondo, il capitano disse, quasi scusandosi:

"Stiamo imbarcando per la prima volta l'equipaggio, e ben pochi ufficiali sono già arrivati a bordo. Anzi, direi che lei è il secondo. Il capo della sicurezza è già a bordo, e penso che stia già facendo la prima ramanzina al suo staff... per quanto riguarda l'ufficiale scientifico, il suo arrivo è stato segnalato a momenti. Oh, no, forse il terzo, se conta anche l'ufficiale dei reparti di sviluppo della flotta che ha condotto la Sovereign qui da Utopia Planitia...Comunque, penso che ormai sia questione di ore... puo' darmi il suo ordine di trasferimento? Grazie."

Girando attorno alla postazione tattica si diresse a uno dei terminali del computer e inserì l'ordine su un lettore ODN. "Computer, riconoscimento."

"William Thomas Riker, capitano, USS Sovereign, NCC-1979"

"Codice d'accesso Theta Alpha 2737 Blue, abilitare"

"Il codice non è valido, pregasi reinserirlo"

Il capitano si picchiò una mano sulla fronte e scoppiò in una risata talmente sentita che il suo primo ufficiale dovette farsi violenza per trattenersi dall'imitarlo.

"Certo, computer, quello era il mio codice da comandante. Il codice è omicron omicron alpha yellow, abilitare"

"Codice confermato" disse la voce femminile.

"Abilitare le credenziali su porta ODN principale" ordinò il capitano.

"Codici di sicurezza confermati. L'ordine di trasferimento è valido. Comandante Blackband, riconoscimento."

Peter si avvicinò al monitor e dopo qualche istante la voce femminile del computer scandì: "Lettura retina scan 221068011091/203; identità confermata. Il suo comunicatore è stato riprogrammato e la sua autorizzazione d'accesso abilitata".

"Benvenuto in servizio, comandante. Ora vada. Alle 18.30 ci vedremo con tutti gli ufficiali in Sala Osservazioni. Fino ad allora è libero dal servizio, si rechi pure nel suo alloggio a sistemarsi" disse Riker.

Ancora quel maledetto alloggio tra i piedi. Blackband addocchiò senza farsi notare il pannello del computer dove lampeggiava ancora il suo nome e senza farsi notare trovò il numero dell'alloggio. "La ringrazio capitano... una doccia sarà senz'altro gradita. A più tardi"

Peter salutò riker (con la r sempre minuscola) e se ne andò al suo alloggio... e vista la misera figura del capitano sulle password decise di fare una chiacchierata col computer, giusto per stabilire alcune cosette...

"Computer, attivazione"

"Verifica identità' prego:"

"John Peter Blackband, Comandante, U.S.S. Sovereign"

"Riconosciuto ed abilitato"

"Cambio password di identificazione, prego"

"La sua password attuale non è in memoria, inserire una password e verificarla con retina scan"

"Charlie Tango Beta Blue"

"Password riconosciuta: il suo accesso d' ora in poi sarà identificato da charlie tango beta blue, privilegi al sistema immutati"

"Computer, identificazione sistema attivo, prego"

"Questo sistema e' governato da una intelligenza artificiale di classe F , modello nexus3, prodotta dalla Rivendell inc. e revisionata dai laboratori informatici della Flotta Stellare. attuale release del sistema superiore kc235 beta, staf rho pi gamma della flotta stellare, responsabile di staff Lt. Cmdr. Stephan Priestly, sezione ricerche e sviluppo della flotta stellare; sistema kernel NX31.6, staff Charlie Tango delle forze armate della federazione dei pianeti uniti, responsabile di staff Sig. Blackband di terra."

"Lo sapevo che usavano ancora il mio vecchio nocciolo duro...sally e' ancora il miglior kernel a disposizione della FPU!" pensò il comandante.

Ma la voce del computer non si interrompe "... kernel update in data stellare 56800.4, codice d'accesso di primo livello, da parte del Lt.Cmdr Stephan Priestly sez. ricerca e sviluppo della flotta stellare."

"Huh? Chi è questo? Sistema, backdoor charlie tango."

Un messaggio d'errore lampeggiò sullo schermo:

"Backdoor to Root services can not be enabled. This command requires higher level of access. You must enter a level-1 code to enable root operations"

"Cosa?" Chiese Blackband. Ma l'interfaccia vocale LCARS era disattivata, non poteva rispondere. Digitò i codici necessari ad ottenere una spiegazione per questa richiesta, e la schermata fu:

***** LCARS BASE SYSTEM, KERNEL NX-32BETA *****
AUTH REQUIRED FOR OPERATION: SECLAR 4, LEVEL 1 CODE
YOUR AUTH: SECLAR 5, LEVEL 2 CODE
***** ACCESS DENIED. YOUR TERMINAL WILL BE NOW DEACTIVATED *****
SHUTTING DOWN...

Blink. Spento.

"Chi cacchio ha osato toccare la mia Sally? Chi cavolo sarà questo Priestly? Esperto di primo livello? Ma se l'ora ambasciatore Spock, che ai tuoi tempi insegnava all'accademia, era un esperto di secondo? Non sono interessato a linciarlo per ora... faccio sempre in tempo! Però una chiamata al mio vecchio amico Dan Cavanaugh, responsabile della sezione informatica delle forze armate della federazione la farei volentieri, oppure al vecchio Maestro, giusto per sapere chi cavolo è... e magari darei anche un'occhiata al ruolino di servizio della nave, non vorrei averlo proprio qui a portata di zampa! E poi la backdoor del gruppo charlie tango era LEGALE e REGISTRATA, per cui perchè questo pupattolo da latte si è permesso di cancellarla?!" Pensò irritatissimo il comandante, mentre riaccendeva il terminale e si risottoponeva alle verifiche d'accesso.

"Computer, esiste un Priestly negli schedari della flotta stellare?"

"Affermativo. Due nomi corrispondono:

Priestly, Stephan G., Lt. Cmdr.

Priestly, Hanna NMI, Admiral, in ritiro

Si vuole procedere con la consultazione di una delle due biografie?"

Sorridendo per tanta fortuna, disse "Consulta biografia: Priestly, Stephan G."

*****LCARS 7809*****

*****PERSONNEL LOG*****

COMPLETE NAME: PRIESTLY, STEPHAN GEORGE

FAMILY:

FATHER:

*****CLASSIFIED:HIGHER SECLAR IS REQUIRED TO ACCESS*****

MOTHER:

PRIESTLY, HANNA NMI (ADMIRAL, RETIRED)

CURRICULUM:

BORN IN STARDATE 39050.6

51050.6 PRIMARY DEGREE IN COMPUTER SCIENCE

51360.4 SECONDARY DEGREE PLASMA PHYSICS

52089.3 ENTERS SF ACADEMY, TRAINEE IN ENGINEERING AND SCIENCE BRANCH

54508.4 GRADUATES; ON BORD THE USS-EXCALIBUR NCC 26517, ENGINEERING SECTION

55056.5 LT. JG, ON BORD THE USS-EXCALIBUR, ENGINEERING SECTION

55550.4 LIEUTENANT, TRANSFERRED ON EARTH, THEN ON UTOPIA PLANITIA SHIPYARDS.

56067.3 ON EMERGENCY SITUATION, MANUALLY RUNS THE UNCOMPLETE COMPUTER OF THE FUTURE

U.S.S. SOVEREIGN SHIP; REWARDED WITH LT. CMDR. PROMOTION

CURRENT ASSIGNMENT: FINAL TEST OF THE REDESIGNED SISTEMS OF THE U.S.S. SOVEREIGN.

Poi il computer disse "Per ulteriori informazioni specificare la domanda". Blackband penso': "Quindi mi trovero' pure tra i piedi chi ha sodomizzato la mia sally!!! Sarà il caso che sia MOLTO bravo a fare il suo mestiere, altrimenti lo ROVINO DI CEFFONI!!!! E poi sarà il caso di chiamare un certo vecchio vulcaniano di mia conoscenza..... oltretutto se non ne sa qualcosa lui che da 8 anni è il capo della sezione informatica... eppoi avrei dovuto chiamarlo lo stesso per avvertirlo di dove sono finito..."

A voce alta ordinò:

"Computer, aprire canale di comunicazione prego: San Francisco, terra, Comando della Sezione Informatica della Flotta Stellare, Comandante in capo Ammiraglio Narak"

"Collegamento attivato" rispose la vocina.

Il viso di un'attraente giovane guardiamarina con la divisa verde della sezione ricerca e sviluppo comparve sullo schermo...

"Buongiorno Comandante, in che cosa posso servirla?"

"Buongiorno Guardiamarina, vorrei parlare con l' ammiraglio Narak, sono il Comandante Blackband"

"Posso chiederle il motivo signore?"

Piccato per la risposta, Blackband rispose freddo: "Privato e personale ... signorina! Chiami l'ammiraglio e mi identifichi! gli dica che c'è Charlie Tango Alpha che chiede di parlargli"

La signorina parve interdetta:Ma... e' impossibile! Charlie Tango e' il codice della nostra sezione Kernel da 16 anni, e Alpha dovrebbe essere il codice del primo comandante di sezione! È roba di 16 anni fa, impossibile che sia ancora in servizio! Eppoi lei indossa la divisa della flotta e quella era una sezione dell' esercito!"

Blackband esplose:

"GUARDIAMARINA!!! PRIMO, NON SI PERMETTA MAI PIU' DI DISCUTERE L' ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE CON CHIUNQUE NON ABBA UN SECLAR RICONOSCIUTO, SECONDO IL FATTO CHE SIA O MENO QUEL COMANDANTE NON SONO FATTI SUOI, NE' TANTOMENO IL FATTO CHE EVENTUALMENTE QUELLA PERSONA POSSA ESSERE ANCORA O MENO IN SERVIZIO O IN CHE CORPO! E ORA O MI PASSA IMMEDIATAMENTE L' AMMIRAGLIO O PRIMA LO CHIAMO SUL SUO COMLINK PERSONALE E POI VENGO GIU' E RIDUCO IL SUO CULO IN TANTI MINUSCOLI FRAMMENTI DA DISPERDERE NELLO SPAZIO, CHIARO?????!!!!!"

La giovane divenne violacea fino alla radice dei capelli:"....sissignore, mi scusi, signore"

Blink!

"Ammiraglio Narak... vita lunga e prosperità maestro" disse Blackband atteggiando le dita nel saluto vulcaniano.

"Vita lunga e prosperità a te mio vecchio allievo. Ora capisco perchè la mia attendente balbettava tanto da non riuscire a profferire un verbo intelleggibile. Logico , dopo una delle tue sfuriate le mie attendenti hanno sempre avuto qualche problema linguistico anche se non ne ho mai capito il motivo... Dimmi allievo, hai deciso finalmente di tornare fra noi?"

"Non ancora maestro, le ho promesso che ritornerò se sarò inabile al servizio attivo, ma al momento mi hanno mandato a prestare servizio sulla nuovissima U.S.S. Sovereign"

"Buona nave, buon comandante, buon sistema"

"È proprio per questo che la chiamo maestro. sembra che qua un certo Priestly si sia divertito a giocherellare con il sistema, sia con il suo s.s. kc234.3 sche con il mio kernel NX31.6, ed abbia buttato tutto in beta, oltretutto annullando quantomeno la mia backdoor, e se c'e' una cosa che mi preoccupa e' affidare la mia vita ad una i.a. in fase di beta testing... Lei ne sa niente?"

"Sì".

Dopo 45 secondi di silenzio Peter si rese conto che la mente letterale del vulcaniano riteneva di averlo risposto in maniera esauriente.

"COSA sa di preciso della mia Sally, maestro ?"

"Ne parli come se ti ci fossi affezionato... tratto tipicamente e irritantemente umano. Comunque, so che questo giovanotto, che non conosco di persona ma solo tramite terminale, perchè ha lavorato sempre su Utopia Planitia o sulle navi, è uno dei più giovani scienziati ad avere mai ottenuto la qualifica di esperto di primo livello. Anzi, IL più giovane."

Quella maledetta qualifica. Il vecchio Narak non lo aveva mai perdonato (per quanto un vulcaniano possa non perdonare) di non aver voluto continuare la carriera Scientifica fino a raggiungere tale traguardo.

"Dicono che abbia riscritto il nostro codice per più del 30%", proseguì il vulcaniano.

"Ammiraglio, quel codice è stato steso da un gruppo di 15 esperti. Come può averne riscritto un terzo?"

"Non ne ho idea, comandante. Ma ho visto i test di benchmark del sistema"

Schiacciò un tasto e la sua immagine venne sostituita da un grafico:

***LCARS 2487 - DIGITAL DATA COM SUBSYSTEM ***

COMPARATIVE GRAPHICAL BENCHMARK TEST

TEST SUBJ. : BETA SYSTEM XR-5 VS. FINAL CHARLIE-TANGO XR-4

XR-5 BETA *****

XR-4 FINAL *****

La voce dell'ammiraglio continuo' a fluire dai sistemi di supporto audio.

"Non so molto più di questo... comunque è ovvio che abbia cancellato la nostra backdoor. Ma visto che è sulla tua nave - non ti conviene andare a parlarne con lui?"

Vulcaniani. Sempre così ferreamente logici.

"Certo ammiraglio. Ha ragione."

"Lunga vita e prosperità, amico mio."

"Lunga vita e prosperità, maestro."

****END TRASMISSION***

Blackband provvide subito a fare rapporto a Narak via messaggio intercom riguardo al colloquio con la sua segretaria, un rapporto privato, personale e cancellabile, in modo tale che potesse poi fare quello che desiderava... ("MAI fare in modo di strigliare ufficialmente un sottoposto altrui in maniera diretta o comunque ufficiale, non ci tengo a farmi odiare ne' dallo strigliato ne' dal suo comandante, ed in questo modo si ottiene normalmente lo stesso il risultato di far capire al sottoposto che ha fatto una cavolata..." pensò il comandante).

"A questo punto direi di sapere tutto il "sapibile" su questo giovane genio delle IA... sono quasi portato ad una certa ammirazione più che alla ovvia irritazione e curiosità, non e' facile impressionare Narak e mi sembra una di quelle cose quasi impossibili da fare rifare ben il 30% di un sistema da solo! posso anche capire che in 16 anni sia venuto fuori

qualcuno piu' furbo della mia vecchia squadra a scrivere microcodice, (anche perche' il sottoscritto è poi giù di allenamento da un tot, non e' facile passare la vita fra faserate e restare ANCHE aggiornato sull' informatica... mica sono superman!) ma che uno abbia fatto tutto da solo... e chi è , un organiano????? " pensò a voce alta il Comandante. La voce del computer iniziò a disquisire: "Negativo. Il tenente comandante Priestly e' di razza Umana, biotipo..." "Basta, computer! Non mi interessa!" lo bloccò Peter, prima di disattivarlo del tutto. Dopo aver sistemato le sue poche cose, aver controllato la carica del suo PKK9, ed essersi messo in uniforme perfetta, decise, visto che mancava tempo prima della riunione ufficiali, di scoprire dove stesse il signor priestly e di andare a fargli una visitina. Prima pero', come ogni volta che si trovava ad avere nuovi uomini sotto il suo comando, decise di addocchiare i curricula vitae...

Quartier Generale della flotta, Hangar 1-9, Nel frattempo.

Ricevuto l'ok per l'attracco Leonard entro' nell'hangar 1-9 del GHQ di San Francisco. Sceso dalla navetta saluto' il tenente che gli correva incontro e gli diede ordine di trattare con cura i suoi bagagli, soprattutto un paio di grossi scatoloni contenenti le sue automobiline alle quali era molto affezionato, dicendogli di tenersi pronto a trasportarle sulla nave non appena saprà quale. Si diresse frettolosamente verso il turbo ascensore per andare dall'Ammiraglio Noguchi. Giunto dinanzi alla porta del suo ufficio prese un gran respiro e si accinse a suonare il campanello, quando però venne interrotto da un ufficiale che uscì proprio da lì. Rimase un attimo bloccato in quella posizione poi, l'Ammiraglio accortosi della sua presenza gli fece cenno di entrare.

"Buon giorno Signor Ammiraglio, piacere di rivederla" disse Blair stringendogli la mano.

"Salve figliolo, è passato molto tempo dall'ultima volta che ci siamo visti. Come ti sei trovato con il nuovo equipaggio dopo quella terribile esperienza? Non capisco come mai dopo così tanti anni hai chiesto di essere trasferito." rispose Noguchi, piu' caloroso del solito, mentre indicava una sedia al giovanotto. Sedendosi, Leonard cominciò a spiegare: "Beh, non riesco ad integrarmi completamente con i nuovi ufficiali, alcuni non si fidavano di me, ritenevano che in qualche modo abbia volutamente provocato i fatti avvenuti sulla nave durante quello scontro per avere una promozione. Così sono rimasto il tempo necessario per acquisire esperienza in sala macchine cercando anche di farmi rispettare, ma dal momento che nella mia memoria erano sempre presenti i miei amici scomparsi, non ho più resistito."

L'Ammiraglio, per ridare un po' di buon umore al giovane che gli sedeva davanti, disse:

"Devo ammettere che e' stato piuttosto fortunato a capitare proprio ora. Fra tutti gli ingegneri che sono sulla lista dei trasferimenti, lei è il più qualificato e il più "adatto" per il tipo di missioni che dovrà intraprendere la nuova U.S.S. Sovereign..."

Leonard, rinsavito, subito intervenne: "Scusi, come ha detto, signore? La U.S.S. Sovereign?! Dice sul serio? Ma non ne sono all'altezza... non sono pronto per quel genere di missioni..."

Noguchi, dimenticandosi per un attimo la non educata interruzione del discorso che stava concludendo, ma alzando un preoccupante sopracciglio, lo rassicurò:

"Al contrario, lei ha dimostrato di essere il più preparato ad affrontare imprevisti di ogni tipo, fin dai tempi dell'accademia. Inoltre potrà dimostrare ai suoi colleghi della Lexington che ha molto talento. Senza contare che così non deluderà le aspettative e la fiducia che riponevano in lei gli ormai defunti amici."

Leonard si era ormai dimenticato completamente l'etichetta: "Accidenti, sono lieto di accettare l'incarico. Ho saputo che ha dei motori di nuova generazione. Non vedo l'ora di vederli."

L'Ammiraglio si alzò dalla poltrona e Leonard fece prontamente altrettanto. Mentre gli stringeva nuovamente la mano Noguchi disse: "Sono sicuro che si troverà bene con il nuovo equipaggio. Mi aspetto grandi cose da voi."

Leonard rispose: "La ringrazio infinitamente Signore. Non la deluderò, o meglio sento di poter assicurare che non la deluderemo."

Uscì baldanzoso e si diresse verso la sala teletrasporto piu' vicina.

Entrò e salutò l'ufficiale addetto, il quale, dopo aver ricevuto le coordinate, lo fulminò, quasi invidioso, con lo sguardo. Blair gli disse di portare su, dopo di lui, i suoi bagagli e notando la sua espressione volle prendersi gioco di lui e disse: "Qualcosa non va? Non funziona lo smaterializzatore o non è in grado di usare quei comandi!"

Il giovane rispose scattando verbalmente sull'attenti: "Nossignore, tutto a posto, la porto su subito."

"Mi raccomando faccia molta attenzione ai miei bagagli altrimenti..." E cominciò a smaterializzarsi interrompendo il discorso...

Nave federale U.S.S. Sovereign, Sala Teletrasporti II, Qualche istante dopo.

...che terminò una volta ri-materializzato sulla nave: "...la rompo!".

L'ufficiale alla console rimase perplesso con la classica espressione di chi pensa: "cominciamo bene".

"Ehm, mi scusi, non mi riferivo a lei" aggiunse Blair, ma il pover'uomo si guardò attorno come se stesse pensando

"questo è matto", poi dopo essersi accorto della strana espressione facciale dell'ufficiale, partì con la spiegazione dei fatti:

"Non pensi strane cose, mi riferivo alla persona che mi ha portato qui dalla base, gli stavo dicendo che lo avrei malconciato se non trattava con cura i miei bagagli che dovrebbero arrivare a momenti."

"L'avevo sospettato, è capitato altre volte. Ci penso io a portare le sue cose nel suo alloggio, non si preoccupi, signore." rispose non molto rassicurato in verità il giovane Guardiamarina.

Blair rassicurato uscì dalla sala e si incamminò verso la plancia ammirando la bellezza degli interni del corridoio e pensando a come poteva essere il suo appartamento.

Quando raggiunse la plancia e le porte del turbo ascensore si aprirono non poté fare a meno di restare un istante a udire i sottili e lievi suoni delle moderne apparecchiature poi avanzò un poco e rimase ad osservare con meraviglia lo spazio che vedeva dallo schermo, quasi gli sembrava più bello, come mai visto prima.

Fu interrotto dal Capitano che, resosi conto dello stupore del nuovo arrivato, esitò nel salutarlo poi disse:

"Benvenuto a bordo, io sono il Capitano William Thomas Riker. Aspetti, lei deve essere il nostro ingegnere capo, vero?"

"Sì signore, mi scusi, Tenente Comandante Leonard Blair a rapporto signore." Poi preso dalla smania, senza lasciarlo parlare, aggiunse: "Sono orgoglioso di far parte dell'equipaggio di una nave come questa, e se anche la sala macchine è come quello che vedo, sarà proprio uno spasso lavorarci. Se lei me lo permette corro subito a vedere!"

Riker sorridendo disse: "Conosco questo entusiasmo, però dovremmo prima sbrigare alcune formalità..."

Blair saltellava da un piede all'altro per l'impazienza mentre il capitano abilitava il suo trasferimento mediante le consolle di sicurezza. Alla fine Riker gli disse "Ecco fatto, Ingegnere, vada pure." Poi ironicamente soggiunse: "Non esageri però, perché la voglio pronto per il briefing delle 18.30 e per la partenza..."

Non aveva quasi finito la frase che già Blair s'era volatilizzato.

Si diresse verso la sala macchine quasi di corsa, davanti alla porta si fermò, riprese fiato poi entrò lentamente guardandosi attorno con la gioia negli occhi. Le persone presenti subito appena lo videro, lo salutarono. Faticò a ribattere, perché impegnato a guardare le nuove, luccicanti apparecchiature ma soprattutto il generatore principale. Tutto il personale tornò a lavorare normalmente dopo lo scambio di qualche strana occhiata, per il comportamento del loro nuovo capo.

Improvvisamente Blair, con tono prepotente, esclamò: "Allora signori, ora dedico un paio di minuti a studiare le nuove caratteristiche di questa nave poi si comincia a lavorare sodo. Sappiate che esigo il massimo, la perfezione. Badate a ciò che fate, e poiché la responsabilità delle vostre azioni è mia, sarò pronto a punirvi, e se esagerate nell'evidenziare il vostro operato... sarò lieto di premiarvi."

Riapparve il buon umore generale, fino a che da un piano superiore non cadde un affare che sfiorò la testa dell'ingegnere. Raccolse quell'oggetto mentre una voce dall'alto disse: "Mi scusi signore mi è scivolato, sa non capivo che cosa fosse."

"Di che grado è lei? Non vedo."

"Guardiamarina Giax, Signore"

"Per questa volta chiudo le paratie degli occhi, se riaccade la faccio espellere dalla flotta! E vada a ripassare il manuale tecnico degli attrezzi!", replicò Blair mettendo via con cura il pericoloso saldatore laser.

Poi ricominciò a studiare, molto incuriosito, i progetti della nave apparsi sul monitor della console principale.

Dieci secondi più tardi Blair sentì un urlo disumano provenire dal portale d'accesso della Sala Macchine:

"Giiiiiaaaaaaaaaaxxxxxxxxxxxxxxxxxx !" !"

Si voltò di scatto, giusto in tempo per vedere un giovanotto sui diciotto/vent'anni che saltava come un capriolo su per una scala di servizio. Il giovane (strano a dirsi) indossava una divisa dorata della Flotta.

"Hey, questa è un'area riservata !" urlò Blair, ma il giovane non se ne diede per inteso.

Arrivato al piano su cui stava lavorando il guardiamarina Giax, il ragazzo si fermò, poi prese per un orecchio lo sventurato sottufficiale e lo trascinò giù dai ponteggi. Blair, furente, andò incontro alla coppia.

Il giovanotto stava urlando nell'orecchio di Giax: "COME GLIE LO DEVO DIRE, GUARDIAMARINA? IL COMPUTER DELLA SOVEREIGN NON E' COME QUELLI CHE HA STUDIATO IN FONDAMENTI DI TECNOLOGIE DELLA FLOTTA! E' MOLTO, MOLTO PIU' COMPLESSO! NON SI AZZARDI PIU' A INSERIRE MEZZA RIGA DI MICROCODICE SENZA LA MIA AUTORIZZAZIONE!", mentre con una mano gli torceva a fusillo l'orecchio e con l'altra gli sventolava un PADD sotto il naso.

"Vorrebbe per favore spiegarmi CHI E' LEI?" disse Blair che stava precipitosamente cominciando a spazientirsi.

Il giovane mollò l'orecchio di Giax e si voltò verso l'ingegnere. Il suo volto ancora abbastanza imberbe color rosso-tramonto-in-un-poligono-nucleare si calmò un poco notando i gradi sul colletto dell'Ingegnere Capo, mentre quest'ultimo sobbalzò notando che anche il giovincello portava gli stessi gradi.

Il giovane gli tese la mano senza PADD e disse semplicemente "Stephen Priestly, sezione ricerca e sviluppo divisione informatica, capo-progetto dei sistemi informatici della Sovereign. Temporaneamente sono capo operazioni e secondo ufficiale. Lieto di conoscerla."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Sala Tattica del Capitano, Data stellare 57001.1 1 gennaio 2380

Qualche minuto piu' tardi, la voce di un Blackband molto incazzato fluì dal comunicatore del capitano. "Capitano, posso vederla in privato PRIMA della riunione ufficiali?" ruggì.

"Accordato, comandante, si presenti nella mia sala tattica tra 5 minuti." rispose Riker, alzando un sopracciglio interrogativo.

Trrrblip.

"Avanti! Ah, comandante. Di cosa voleva parlarmi ?"

"Buongiorno Signore, le chiedo scusa per il disturbo ma ho un piccolo problema che mi pesa al momento sulla coscienza"

"Di che cosa si tratta?"

"Ecco, vede, trovo un po' difficile parlarne così, ma"

"Comandante, mi sta diventando timido? Lei?????" chiese Riker sornione.

"Insomma, ho appena visionato i Curriculum dei nostri colleghi dello staff di comando, e sono costretto a riferirle, con tutto il rispetto, che prevedo forti difficoltà ad avere una nave efficiente in tempi accettabili"

"Si spieghi meglio..." si accigliò il capitano.

"Insomma, mi sembra di non poter non rilevare, tranne che in alcuni elementi accettabili, una generale mancanza di esperienza diffusa in modo tale da non potermi lasciare tranquillo"

Riker lo guardò di sottocchi, dimostrandosi sorpreso in maniera plateale.

"Devo dire che lei mi stupisce un po', signor Blackband... ma la prego, mi dica pure quali sono le sue impressioni su ognuno dei suoi colleghi"

"Ecco signore, le parti che io ho potuto consultare dei curriculum non erano di certo molto ampie..." tergiversò Blackband.

"Forse non mi sono spiegato bene, Comandante... e' suo preciso compito quello di essere per me l'equivalente di un secondo cervello non ottenebrato dalla responsabilità ultima del comando, pertanto la pianti immediatamente di tentare di pararsi il culo o di non voler sembrare presuntuoso e mi dica cosa pensa di questa squadra!" disse Riker, un po' meno calmo di prima...

"Cavoli, questo tipo inizia a piacermi" pensò Blackband, poi disse: "Sissignore. Mi scusi signore... Dunque..." e iniziò a far scorrere sul terminale della sala tattica i curricula...

"Del consigliere non posso che rilevare che l' assoluta o quasi mancanza di informazioni, che mi preoccupa non poco, ma comunque... l' unico dato rilevante mi sembra che sia il fatto che avere come massima aspirazione quella di un comando minore non denoti propriamente un forte desiderio di affermarsi, il che può essere un bene come un male, dipende da quanto e' rimasto impregnato dalla cultura di suo nonno"

"Se guardiamo il nome..." disse il capitano.

Blackband proseguì: "Il Signor Barrent invece mi preoccupa non poco. Il fatto che per vendetta personale si sia preso la libertà di manomettere apparecchiature e che questo sia finito sul suo curriculum non può che indicare una di queste due cose: o il signor Barrent è stato così disattento da farsi beccare per una scemenza o ha fatto qualcosa di realmente grave, in entrambi i casi la cosa è preoccupante. Inoltre vorrei avere la certezza sul fatto che sia stato affetto o meno da sindrome da teletrasporto..."

"Direi che alla luce delle sue mansioni non è probabile... computer, il tenente Barrent è a bordo ?" chiese Riker.

"Affermativo. Kyle Barrent è nel suo alloggio" gli rispose il computer.

"Come è arrivato?"

"Teletrasporto astronave-astronave."

"Direi che questo dovrebbe rassicurarla, comandante..."

Blackband annuì e proseguì.

"Leonard Blair è un elemento con una certa esperienza nel proprio ruolo. Mi sembra solo strano che un Capo ingegnere venga raccomandato da un ufficiale medico e che si ispiri ad un Capitano.. fondamentalmente trovo la cosa vagamente umoristica."

Riker non sorrise, e Blackband continuò.

"Rogan Gorr, ufficiale tattico e FSO. L' ex capo sicurezza della Wellington eh? Distrutta... non so che cosa ne sa lei signore, ma a me è arrivato all' orecchio che quella nave avesse avuto da ridire con certe teste di latta che girano in scatole cubiche... di sicuro se è riuscito a non farsi assimilare dai borg deve essere un ottimo elemento..."

"Lo spero, comandante. Ciononostante la serie di "omissis" nel suo curriculum mi preoccupa..."

"E che ne pensa del mio, allora, signore ?" pensò Blackband mentre completava la sua esposizione: "Totale della questione: abbiamo una squadra con una potenza di impatto dal punto di vista prettamente militare che probabilmente non e' seconda a nessun altro, ma siamo pericolosamente carenti di esperienza sul campo. E questo E' preoccupante!"

"Sono d'accordo con lei, ma cosa dovrei fare, scendere e strozzare l'ammiraglio Noguchi?" chiese Riker, prendendola con filosofia. Poi si alzò e ordinò al replicatore:

"Brandy Sauriano, e vodka Stolichnaya". Attese il completamento dell'operazione, poi tenne il brandy per se e porse la vodka al comandante.

"Accurato il capitano... persino la marca giusta di vodka! Certo che deve avermi studiato per sopra e per sotto" Pensò Blackband con una punta di ammirazione.

"E' sicuro che per lei sia una cosa così grave? Di non riuscire proprio a tirare fuori una squadra coi fiocchi da questi elementi?" chiese infine.

"La vedo brutta signore" rispose Blackband, facendo l'ufficiale di mille esperienze.

"E così questa per lei sarebbe una esperienza nuova che non se la sente fino in fondo di affrontare eh?" lo incalzò Riker, con un tono preoccupante.

"Beh, signore, a dire il vero... non lo so, signore."

"Ma lo so io!"

Vediamo un po' se questi nomi le ricordano qualcosa sottotenente Blackband:

1)Soldato Semplice John Muholland

2)Soldato Semplice Frank Wilfred

3)Soldato Scelto Abe Claggett

4)Soldato Scelto Varsak Shan al T'ping

5)Soldato Scelto Alina O' Donnell

6)Caporale Sonya Montoldi

7)Caporal Maggiore Denaah

8)Sergente Francois DeVrie

le dicono niente questi nomi?"

Blackband sbiancò. Iniziò a tremargli leggermente una mano mentre una grossa vena iniziava a pulsargli sul lato del collo. "Forse lo ucciderò o forse no, ancora non ho deciso... Come si permette questo enorme figlio di puttana!" pensò Peter, mentre tentava di riprendere il controllo nascondendosi dietro il bicchiere della vodka e bevendolo tutto in un fiato.

Il peso del faser sulla coscia era come un'entità viva, presente. Mille scene, mille ricordi passarono davanti ai suoi occhi:

Mully che mi porge la sua ultima sorsata di acqua su Naarath "Beva signore, io sono più grasso di lei e posso resistere per più tempo sotto questo sole, e poi il muadi non dovrebbe distare più di venti chilometri..."

Frank quando si prese quella faserata alla spalla per riportarmi dietro le linee su Jaan IV...

Abe che porta il cannoncino ionico come se fosse uno stuzzicadente eppure dentro la giungla si muove come un gatto...

Varsak che mi insegna la presa vulcaniana al collo e come contrastarla "... è una tecnica che non ci e' permesso insegnare ai non vulcaniani Signor Tenente..."

La dolce Alina mentre atterra quel bulletto in quel bar della base stellare 3 con una potente ginocchiata nelle parti basse...

Sonya mentre spiega ad Abe come affascinare completamente una sentinella donna per poterle aprire meglio la gola col pugnale.

Deenah con la sua assurda capacità camaleontica che striscia in mezzo alle guardie della prigione su foster VII per tirarmi fuori dalla mia cella.

Il sergente che mi regala il mio pkk9 dicendomi "Questo signorino non la tradirà mai tenente, proprio come noi"

Una voce attutita si infiltrò nella reverie di Blackband:

"Eppure pensavo che conoscesse questi nomi, comandante."

Peter rimise a fuoco riker e decise per ora di non ammazzarlo.

"Li conosco molto bene, signore" disse con voce roca.

"Ah si? E si ricorda che cosa scrisse di loro nella sua valutazione dopo il primo mese di servizio?"

"Perfettamente signore"

"Quella squadra era considerata una delle vergogne dell' esercito no? Il loro precedente tenente era morto in esercitazione dopo aver chiesto non meno di venti volte di essere riassegnato, e fino a quel momento quegli uomini avevano passato piu' tempo a pestarsi fra di loro ed in guardina che in servizio. Eppure, dopo un mese da quando un certo sottotenente imberbe venne assegnato a quella squadra, non uno di loro era meno di 15° in graduatoria come efficienza nel reggimento, e per trovare il primo non facente parte della squadra bisognava scendere al 5° posto. Dopo cinque anni erano il cuore pulsante di una certa 1° Compagnia Commandos , i Ninja, e fiore all'occhiello dei Campbell's Killers. Quello meno decorato a fine carriera aveva ricevuto almeno la croce d' onore del leone ferito."

"Alla memoria, signore... purtroppo ad Abe fu data alla memoria"

"E lei mi viene a dire che non può aiutarmi a prendere alcuni bimbetti con ancora il latte sotto il naso, ma che comunque hanno dimostrato di valere qualcosa, ed un paio di ottimi elementi ed a trasformarli nel miglior equipaggio della flotta? Allora che cosa l'ho richiesta a fare all' ammiraglio Noguchi?" completò Riker in un tono più prossimo a un urlo che a un discorso. Mogio mogio, Peter disse:

"Non so se la tecnica che ho utilizzato allora funzionerebbe qui signore"
"Perchè? Cosa fece?"
"La prima volta che il piu' forte di loro, Varsak, rifiutò di obbedire ad un ordine perche 'illogico' gli spezzai un braccio"
"Lei avrebbe spezzato il braccio di un Vulcaniano?"
"Sissignore"
"E come ha fatto?"
"Tirandogli addosso il sergente DeVrie, signore"
"Non ho parole... spero di non trovarmi mai a dovermi scontrare in combattimento con lei, Blackband"
"Non credo però che le convenga che io addestri questa squadra come quella, signore"
"Perchè, signor Blackband?"
Peter si alzò.
"Adesso sono tutti morti, signore. A più tardi, signore."
Peter salutò rigidamente e fece per uscire. Il capitano lo afferrò per un braccio, lo stratonò all'indietro e gli disse con una durezza affatto inusuale:
"Vediamo di capirci, comandante. Non penso sia il caso che lei si metta ad utilizzare i miei ufficiali come armi contundenti, però conto su di lei e sulla sua esperienza per far funzionare questo gruppo. Mi ha capito?"
"Sì, signore."
La mano si aprì e il comandante si girò sui tacchi per uscire, ma il capitano lo chiamò ancora:
"Blackband?"
"Signore?" Rispose, stringendo i denti in un sorriso così spontaneo da spezzarsi i 2 incisivi. La dolcezza della voce del capitano lo disarmò però completamente.
"Non è stata colpa sua, comandante. Se lo ricordi bene questo. Perchè se vuole essere così vigliacco da vivere nei sensi di colpa, allora lei non è l'ufficiale che fa per me. Mi ha capito bene,... Numero Uno?"

Blackband uscì senza aggiungere nulla seguito dallo sguardo del capitano.
Riker si avvicinò all'oblò della ready room e sospirò. Sarebbe stata una crociera molto lunga.

"Diario personale del capitano, supplemento. Spero di non aver sbagliato con il mio primo ufficiale; o ci ho preso in pieno, o ho fatto l'errore più grosso della mia carriera. In ognuno dei due casi, comunque non tarderò molto a scoprirlo"

Incontri

Nave federale U.S.S. Sovereign, Sala Computer I, Data stellare 57001.2 1 gennaio 2380

"Adesso si che mi ci vorrebbe un caffè e SOPRATTUTTO di pensare a qualcosa di completamente diverso... dove diavolo era quel Priestly..???" pensò a metà tra l'adirato e lo sconvolto Blackband: "Computer, localizzare Stephan Priestly."

"Il tenente comandante Priestly è nella sala computer 1"

Il campanello elettronico della porta trillò. Una voce dall'interno urlò:

"Computer, aprire porta!"

Peter entrò a passo di carica nella sala computer 1. Un giovanotto di 18 anni lo salutò con deferenza: "Signore..."

"Salve. Sto cercando il tenente comandante Priestly..."

Il giovanotto lo guardò con una punta di divertimento. Troppo tardi, il primo ufficiale notò che sul suo colletto brillavano i gradi che contraddistinguono i tenenti comandanti.

"Sono io, comandante.... di cosa aveva bisogno ?".

Tentando di riprendersi dalla piccola gaffe e dallo choc, Peter gli porse la mano.

"Piacere di conoscerla, signor Priestly. Mi chiamo John Peter Blackband, novello primo ufficiale di questa unità, ed avendo sentito da un mio vecchio amico che tra di noi c'era l'esperto che aveva scritto l' intelligenza artificiale della nave ero curioso di conoscerla. Sa, il suo campo mi ha sempre incuriosito molto, ma purtroppo ho preferito dedicarmi ad altro... compiti fondamentali come chessò, per esempio imparare dieci modi diversi per imbrattarsi tutti di fango e non farsi sgridare dal sergente maggiore... Accetterebbe un caffè al Bar di Prora da un "vecchio" infangamimetiche? Mi è giunta all' orecchio la voce che i programmatori adorano quella bevanda e l'ho sempre apprezzata anch'io..."

"Volentieri, signore. A dire il vero penso di poter imparare qualcosa da quel mister "Charlie Tango Alpha" che ha disseminato di backdoor il sistema precedente..."

Blackband incassò la frecciatina senza batter ciglio mentre Priestly chiudeva la sua sessione di lavoro.

"Computer, continua in automatico il collegamento con la banca-dati di Memory Alpha. Completare trasferimento banchi memorie programmati"

"Richiesta autorizzazione di primo livello per tale funzione"
"Autorizzazione Priestly alpha-alpha-omicron-yellow-ro-pi-gamma-273, abilitare"
"Sequenza riconosciuta. Scan vocale positivo. Scan retinico confermato. Trasferimento iniziato."
"Trasferire ulteriori avvisi a voce sul mio comunicatore."
"Funzione attivata."
"Blocco consolle programmatore fino al mio ritorno o mio contrordine."
"Consolle principale di input bloccata."
La scritta "locked" iniziò a lampeggiare sui 4 monitor della consolle.
Priestly si girò e disse: "Dopo di lei, signore."

Arrivarono al Bar di Prora dopo pochi minuti. La barista chiese loro cosa desiderassero.

"Un caffè per me; e per lei, signor Priestly?"

"Mi chiami Stephan, per favore, non sono abituato a sentirmi chiamare col grado dai miei superiori. Un bicchiere di acqua di altair ghiacciata per favore."

Poi si girò verso il suo superiore e disse:

"Ho mangiato e bevuto ogni sorta di cibo zuccherino e ipercalorico come un cinghiale di Qo'nos nelle ultime 48 ore, sa, la tensione pre-lancio... meglio che stia leggero e che non beva ulteriori eccitanti, soprattutto..."

Peter si appoggiò al bancone, iniziò a enumerare sulle dita e, ridendo di gusto gli disse,

"Ok stephan, io ti chiamo per nome però ad alcune condizioni..."

1)tranne che in casi eccezionali per motivi di servizio io sono Peter, e i miei colleghi mi hanno sempre dato del tu

2)mi dici come ti e' venuto in mente di collegare la mia umile persona a mister "Charlie Tango Alpha", egregio signor "rho pi gamma"

3) ascolti il consiglio di un vecchio cinghiale di Qo'nos ed invece di un banale bicchiere di acqua frizzante al sapor di menta provi il doposbronza per eccellenza, un bloody mary come lo fanno su Formahoult III!"

"... che cos' è?" chiese l'incauto giovine.

"Barista, sa come si fa?"

"Certo signore, con pepe o noce moscata? Il quoisit piccolo, medio o grande?"

Priestly la guardò un po' preoccupato...

"Noce moscata e quoisit piccolo, grazie"

"Da vero intenditore... ecco qui, comandante"

E presentò al tenente comandante un bicchierone da cocktail alto una spanna pieno di un liquido rosso e denso, con tanto di cucchiaino ed ombrellino, sulla cui superficie, picchiettata dal marrone della noce moscata si stava lentamente sciogliendo una specie di piccola nocciola blu....

"Vieni, andiamo a sederci" disse Blackband.

Priestly afferrò il bicchierone come se dovesse morderlo da un momento all'altro e seguì il suo superiore ad un tavolinetto.

"Mi scusi comandante...", ma un'occhiataccia lo costrinse a riformulare "Cioè volevo dire , scusami Peter, cosa dovrei farci con questo? Berlo o usarlo come shampoo?"

"Hehehehe... aspetta che si sia sciolto il quoisit e poi bevine il più possibile d'un fiato, per dieci secondi mi maledirai pensando di aver bevuto del vecchio carburante liquido per navette, ma poi vedrai che andrà meglio"

Un po' preoccupato Priestly mescolò il tutto, raccomandò l'anima ad ogni dio in ascolto e poi tirò un respirone e se lo bevve tutto in un fiato.. per diventare immediatamente di un bel colore che ricordava l' uniforme della sezione informatica (verde).

Dopo un po' finalmente ritornò a prendere fiato e pian pianino anche il suo colorito tornò naturale.

"Vabbè" disse con un colpo di tosse "avrò anche cancellato la tua backdoor, ma da te mi aspettavo più una faserata con quel cannone che ti tiri dietro che un tentativo di avvelenamento..."

Quando Peter riuscì a smettere di ridere come un matto rispose:

"Hei, non parlar male della mia PKK, mi ha tolto dai guai un sacco di volte sai? Eppoi sei sicuro che ti abbia avvelenato? Hai ancora il cerchio alla testa? Pesantezza di stomaco? E la lingua impastata? Altri effetti collaterali post-indigestione e/o sbronza?"

Stephan lo guardò un po' stupito, si toccò la testa, lo stomaco, e poi disse

"Hey, ma ha funzionato! Sto MOLTO meglio adesso! Cosa diavolo c'era dentro?"

"Un terzo di Vodka, due terzi di succo di pomodoro, sale, noce moscata, un cubetto di terra delle paludi di formahoult III continente est ed un piccolo quoisit. L' alcool della vodka ti rimette in pari i parametri sanguigni,e viene subito eliminato dal tuo sangue dalla terra delle paludi insieme ai rimasugli di quello precedente, ed il quoisit è uno dei più potenti digestivi conosciuti dalla federazione, permetterebbe ad un neonato di digerire un cristallo di dilitio senza danni! Va meglio adesso?"

"Puoi ben dirlo!" esclamò il giovane.

"Tientelo a mente, un ufficiale spesso deve rimettersi in sesto nel giro di pochi secondi, e ai tuoi uomini non importa un fico se la sera prima ti sei dato alla pazza gioia quando sono nei guai. Io mi porto sempre dietro almeno un paio di quoisit in polvere, anche perche è un'ottimo cicatrizzante e disinfettante di fortuna. La prima volta che andrai in bagno ti

sembrerà di entrare in una distilleria clandestina klingon, ma almeno ti rimette in forma! E al contrario delle pastiglie di soberup funziona bene ed in fretta" disse con aria istruttiva il comandante.

"Immaginavo che disinfettasse, più o meno come il cherosene..." commentò sarcasticamente Priestly, che dopo l'enunciazione della ricetta era tornato color uniforme...

"Ok, adesso che sei in forma restano le ultime due domande da un milione di crediti:

Prima domandina: come ti è venuto in mente di pensare che io ero charlie tango alpha? E nota che non lo nego ne lo affermo ne presuppongo di sapere che cosa significhi. Seconda domandina:

come diavolo ha fatto una persona sola a rifare il lavoro di quattordici geniacci e di un babbione ed ad incrementarne le prestazioni di un buon 30 per cento senza metterci i 30 anni uomo minimi necessari? E guarda che se provi a rispondermi 'top secret' la prossima volta nel bloody mary ti ci faccio mettere un quois grande!" disse minacciosamente Blackband.

"È semplice, signore. Lei faceva parte della Sezione Informatica delle AI al comando dell'ammiraglio Narak (Charlie Tango), ha provato ad accedere al sistema dalla sua cabina con una ex-password di primo livello, ed evidentemente gode della stima dell'ammiraglio se questi le passa ancora informazioni sui progetti della sezione Informatica."

Poi intrecciò le dita e guardò il suo superiore sornione.

"E poi, le trap sull'accesso al sistema erano posizionate più come mine da guerriglia che come blocchi informatici... per il resto, beh, io... oh, guardi sono le 18.20... è il caso di affrettarci non crede? Le spiegherò strada facendo..."

Primo contatto

Nave federale U.S.S. Sovereign, Plancia, Data stellare 57001.3 1 gennaio 2380

"Diario personale del capitano, supplemento. Finalmente si avvicina il momento cruciale. Durante la missione a Farpoint prima, e durante il temporaneo passaggio col capitano Jellico, ho imparato quanto sia importante iniziare bene per un team di ufficiali. Speriamo solo in qualcosa di meno movimentato delle prime missioni delle Enterprise-D ed E..."

Finalmente la plancia della Sovereign si era un po' animata.

Sul visore principale in trasparenza era stato messo il cronometro che separava la Sovereign dal momento di lasciare l'attracco orbitale.

Giovani guardiamarina, scorrevano liste e procedure per controllare che tutto fosse in ordine.

Il timoniere (che poi era una lei, il guardiamarina Evelyn Rough) era al suo posto, tenendo d'occhio la consolle di navigazione (per quel poco che serve quando si è in orbita...). Alcuni altri componenti dell'equipaggio erano indaffarati sulle varie consolle, mentre, uno alla volta arrivavano gli ufficiali per il briefing in sala osservazioni. Alcuni sguardi e saluti imbarazzati corsero nel gruppetto, giacchè nessuno pareva conoscere gli altri. Ultimi ad arrivare furono il comandante dell'astronave, parlotando fitto fitto con un giovanissimo ufficiale che portava i gradi da tenente comandante. Il cicaluccio dei due si interruppe quando si unirono al gruppo in attesa. Pochi istanti dopo, dalla sua Sala Tattica emerse il capitano Riker, salutò tutti, e disse:

"Beh, visto che ormai siamo tutti qui, iniziamo la riunione."

Il gruppo degli ufficiali si spostò nell'ampia sala Runione, che stava proprio dietro la plancia, e tutti si disposero attorno al lungo tavolo delle conferenze, lasciando a capotavola il Capitano.

Riker si sedette e invitò tutti a fare altrettanto. Poi si appoggiò all'indietro sulla poltrona e disse con semplicità "Non è molto diversa da quella che occupavo fino a poco tempo fa." E il suo sguardo si spostò a quella occupata dal Primo Ufficiale.

Poi il capitano proseguì "Penso che sia indispensabile che vi presenti prima di tutto".

E iniziò dal primo ufficiale che sedeva alla sua destra:

"Il comandante Peter Blackband, Ufficiale esecutivo e primo ufficiale."

L'uomo, abbastanza alto e ben fatto, con i capelli castani (con una curiosa ciocca bionda) e gli occhi azzurri, fece un leggero segno di assenso.

"Alla mia sinistra, il tenente comandante Vornak Sabhil al T'mek, consigliere della nave"

A dispetto del nome vulcaniano, era evidentemente un umano.

"Di fianco a lui, il tenente comandante Henry Gloval, stimato esperto di exobiologia della flotta, Ufficiale Scientifico."

Chi non aveva sentito parlare delle ricerche di Henry Gloval sulle popolazioni del quadrante delta, nei corsi di aggiornamento?

"Di fronte al comandante Gloval c'è il tenente comandante Priestly, formalmente della divisione ricerca e sviluppo della flotta, progettista dei sistemi AI della nave e qui per il test operativo. Farà le funzioni di capo Operazioni."

"Di fianco al signor Priestly, c'è il tenente comandante Leonard Blair, ingegnere capo."

Sui 35 anni, il volto affabile e sicuro di chi sa il fatto suo.

"Di fronte al tenente Blair il tenente Rogan Korr, capo della sicurezza e ufficiale tattico."

Un umano di colore, con una grossa cicatrice sulla guancia destra, e uno sguardo fiero, quasi bruciante, chino leggermente la testa in un saluto pieno di dignità

"Al suo fianco il tenente Kyle Barrent, capo sezione teletrasporto."

Il tenente Barrent era di media statura, con occhi grigi e capelli neri, anche lui sui 35 anni. Sfoggiava una splendida abbronzatura.

Il capitano, finito il giro di presentazioni, si appoggiò all'indietro sullo schienale e sembrò godersi la visione "d'ensemble" dello staff ufficiali.

"Lasciate che vi dica una cosa: lasciando la mia vecchia nave ho perso uno dei migliori equipaggi che la federazione abbia mai avuto..."

Il gelo calò sulla sala osservazioni, ma la frase non era finita:

"... ma non credo che avrei potuto trovare sostituzione più degna."

Poi, dopo una pausa ad effetto per far gustare il complimento al suo staff, il capitano disse:

"Bene, a questo punto mi sembra il caso di sbrigare un'altra piccola formalità: Computer, riconoscimento."

"Riker, William Thomas, Capitano" rispose la voce femminile del computer.

"Computer, inizializzare registrazioni del diario di bordo della USS Sovereign, autorizzazione Riker, alpha-omega-3"

"Il primo ufficiale concorda?"

"Affermativo computer" rispose Blackband "inizializzare registrazioni diario di bordo".

"Ufficiale Scientifico, inizializzare appendice registrazioni sensorie e laboratori?"

"Affermativo, computer, inizializzare registrazioni"

"Ufficiale Tattico, inizializzare appendice registrazioni di attività sistemi di armamento?"

"Affermativo computer, inizializzare registrazioni."

"Capo ingegnere, inizializzare appendice registrazioni della sala macchine?"

"Affermativo computer, inizializzare registrazioni"

"E' richiesto codice finale di attivazione nocciolo dell'IA."

"Computer, riconoscere Priestly, Stephan G., codice di accesso omicron-omicron-alpha-yellow-ro-pi-gamma-273, sequenza finale di attivazione, 0 - 0 - 0, attivazione, 0" rispose Priestly.

"Tutte le richieste sono state verificate. Inizializzazione diari di bordo... operazione completata."

"Adesso siamo pronti a salpare!" disse giulivo il capitano. "Se non avete altre osservazioni...Vi lascerei alle vostre procedure pre lancio, visto che mancano solo due ore alla nostra partenza"

Il signor Barrent guardò gli altri ufficiali e si avvvide dell'evidente l'imbarazzo presente nella sala tattica senza stupirsi più di tanto. "In fondo si tratta della nostra prima riunione" pensò Kyle "È normale che non abbiamo molto da dirci, non ci conosciamo nemmeno !".

Decise allora di prendere la parola per sbloccare la situazione.

"Signore" disse Barrent passando in rassegna con lo sguardo gli altri ufficiali "credo di poter parlare a nome di tutti i presenti quando le dico che siamo più che impazienti di metterci al lavoro. Le nostre azioni si riveleranno migliori delle nostre parole".

A questo punto Kyle guardò nuovamente gli altri ufficiali cercando conferma alle sue parole, e si rese conto che il comandante Blackband lo stava fissando intensamente, con un mezzo sorriso sulle labbra.

Poi scambiò un'occhiata con il capitano, quasi a chiedergli un permesso, e Riker, con un po' di riluttanza, ricambiò lo sguardo.

"Signori" disse Blair "se siete d'accordo, propongo di uscire dall' hangar della base stellare e, Capitano, se lei lo consente, di fare un breve viaggio di prova per adattare l'equipaggio alla nave e per "scaldare" il personale in attesa della prima missione. Anche perchè, devo ammettere, che non vedo l' ora di vedere cosa sa fare questo gioiello di nave". Blair, spostandosi in avanti sulla poltrona, attese sorridendo l'opinione degli altri.

Passarono più di trenta secondi in un silenzio vagamente imbarazzato, quindi il comandante, senza dir niente, si chinò sulla sedia e, come per incanto, nel bel mezzo del tavolo della sala riunioni comparve un'affilato pugnale di foggia klingon con una testa di falco sull' elsa, piantato per cinque centimetri buoni nella dura radice di quercia. La cosa lasciò di stucco l'intero staff.

Tanis Weis , l'ufficiale scientifico, saltò all'indietro e portò la mano alla fondina, poi si rese conto che il capitano non aveva fatto una piega e che il comandante aveva in mano anche un pesante faser PKK9 dell'esercito, quasi distrattamente orientato nella sua direzione, e si rimise lentamente a sedere.

Il tenente Rogan Korr, capo della sicurezza, che invece aveva visto fino dall' inizio che

a) il pugnale proveniva dal comandante

b) il comandante puntava sì il faser su Weis, ma guardava lui

c) che il faser era regolato su "immobilizzare 1", la regolazione più blanda in assoluto, a malapena sufficiente per stordire e non certo ad uccidere o a provocare seri danni,

reinfilò il faser che aveva mezzo estratto sotto il tavolo nella fondina e si appoggiò pesantemente allo schienale della sedia, intrecciando le mani sul piano del tavolo.

Tutti gli altri balzarono in piedi. Una ridda di voci confuse e di proteste inizia tutto d'un colpo: "Ma come si permette..." "Ma e' impazzito!" "Ma cosa fa!"

finchè, dopo 3 secondi esatti, Blackband urlò "SILENZIO! E RIMETTETEVI A SEDERE!"

Un silenzio imbarazzato calò di botto sulla sala.

"Buongiorno signori, spero di avere finalmente ottenuto la vostra attenzione" esordì il comandante. "Vorrei dirvi un paio di cosette, dopo l' introduzione del Capitano"

"Per prima cosa vorrei dirvi chi sono io , e poi chi siete voi. So che la cosa vi sembrerà un po' strana ed inusuale, ma tant'è. Permettete che mi presenti un po' meglio. Il mio nome è John Peter Blackband, ex maggiore delle forze d'assalto dell'esercito della FPU, attualmente Comandante della flotta stellare di questa nave e, se le cose continuano così , per molti di voi il vostro incubo peggiore. Ed ora presentiamo voi. Avete appena sentito dire il Capitano dire che siete il miglior rimpiazzo possibile per la squadra di comando della venerabile Enterprise, e certamente è vero per molti aspetti, ma evidentemente vi siete dimenticati alcune cosette. Primo, che siete UFFICIALI DI COMANDO! e sapete cosa vuol dire? In primo luogo che la vostra vita non è vostra, ma degli uomini che vi sono stati affidati, che il vostro culo è della flotta ed il vostro cervello del capitano della vostra nave. Vuol dire che da voi non ci si aspetta una supina accettazione di quello che accade, o che il capitano o io vi si fornisca la pappa pronta, ma che VOI in prima persona dovete essere coloro che forgeranno le sorti di questa nave! Inoltre vuol dire che avete la responsabilità della vita o della morte degli uomini affidati alle vostre cure, e che questo non è un modo di dire!

Signor Priestly, sapete benissimo che che dalla vostra abilità e dall'efficienza della IA che avete sviluppato può dipendere il fatto che tutto l' equipaggio respiri aria o vuoto, o che la nave risponda sotto le dita della Guardiamarina Rough.

Stiamo per partire per una missione quinquennale e voi non avete niente da dire. Mi complimento con voi! Parlate magari in binario se preferite, ma NON potete stare zitti! Qual'è lo stato della vostra sezione? Tenente Gorr, mi torna che siate a bordo già da un po'. Come sono messi i vostri uomini? Lo stato degli armamenti della nave? Il livello di addestramento? Problemi disciplinari sulla nave? Dovete aspettare di vedervi il sangue di qualcuno sulle mani o pensate che prima potreste anche dirci se siamo in grado di portare in giro 760 persone di equipaggio e 252 persone non appartenenti alla flotta senza trovarci con una diminuzione del 10 per cento degli effettivi a causa della prima rissa che scoppierà quando scopriranno che al bar non servono più la loro marca preferita di birra? Comandante Vornak, il morale dell' equipaggio? Abbiamo una massa di bimbi terrorizzati dal loro primo lancio o una squadraccia di vecchi incalliti che potrebbero guidare meglio questa nave se noi ci andassimo ad appendere ad un gancio nei nostri armadietti? Cosa pensano di noi? Si fidano dei loro ufficiali o pensano che siamo una massa di piumini imbelli? O magari pensa che i suoi colleghi non abbiano da sapere qual'è lo stato mentale delle persone fuori da quella porta?

Tenente Comandante Gloval, la sua sezione è in grado di analizzare il quoisit che ho bevuto dieci minuti fa o manco sa che cos'è un quoisit? O pensa che possiamo partire tranquillamente senza sapere lo stato delle sue risorse perchè chissà quando ci serviranno? Lo sa che esattamente da questo dock una volta una nave è dovuta partire con meno del 10 per cento del suo equipaggio per andare a contattare una vecchia sonda che aveva ricevuto chissà come il dono dell' intelligenza e che stava per distruggere il pianeta da cui era stata lanciata? E che in un caso di questo genere LEI dovrebbe essere in grado di contattarla? O non ha mai sentito parlare di V'ger? O pensa che quest' ultimo, non essendo una forma di vita a base carbonio non rientri nelle sfere della sua competenza? E se le chiedessi di trovare un modo per dividere un' unità borg dalla sua razza e riportarlo allo stato precedente all'assorbimento, sarebbe in grado di inventarsi qualcosa? O dovrei sentirle dire che le da' troppo fastidio tentare di curare un borg? Comandante Blair, pensa che entro il prossimo secolo potrà informarci se siamo in grado di salpare o devo provare ad attivare personalmente i motori a curvatura e poi vedere se i cristalli di dilitio sono orientati correttamente con il semplice espediente di saltare o no per aria? Il livello di competenza dei suoi uomini? Se le mando a puttane gli scudi deflettori giocherellando con questo scaldavivande portatile che ho in mano, in quanto tempo pensa di poterli ripristinare? O pensa che sia una cosa di secondaria importanza? Tenente Kyle, la ringrazio per avere fatto pervenire alle nostre orecchie almeno uno sprazzo della sua voce ed aver dimostrato che almeno era presente in sala, ma qual'è la situazione delle sue sale teletrasporto? Tutte operative? Ha organizzato i turni di guardia? Quanti secondi impiegherebbe per caricare a bordo le 5000 persone che potremmo stipare qui se il vecchio sole

improvvisamente avesse le paturnie? Attenzione, la luce impiega solo 8 minuti da qui a lì e dobbiamo anche arrivare a velocità di curvatura se vogliamo evitare di strinarci le chiappe! Ufficiale scientifico, e se succedesse davvero ORA che sol si trasformasse in una nova, chi ci avvertirebbe? Con che margine di tempo? E sarebbe in grado lo stesso personaggio di saperci dire quante scie ioniche ci sono nel raggio di 20 parsec ed identificare le navi che le hanno generate? O non sa quale danno potrebbe fare una sola nave da guerra ostile che arrivasse a tiro di questo pianeta, magari dietro un sistema di occultamento, magari romulano? E se pensate che io abbia tirato fuori situazioni assurde o impossibili vi siete sbagliati! Ed adesso signori, pensate di potere cortesemente fare rapporto o devo inviarvi domanda in carta da bollo?"

Il signor Gloval, visibilmente irritato, rispose: "Per quanto riguarda il mio settore e' tutto perfettamente funzionante ed in attesa di ordini. Per quanto riguarda il suo gioco con il phaser, signore, le ricordo che il suo grado non le consente di trasgredire le norme di sicurezza sull'uso delle armi. Se lei permette, vado a prendere il mio posto in plancia."

Il tono della voce del comandante non cambiò ne' si addolcì :

"Signor Gloval, essendo il nostro ufficiale scientifico, da lei mi aspetto estrema precisione. Non ho giocato con il phaser

ma con un pugnale. E l' arma suddetta non e' mai stata puntata su nessuno di voi ma contro il centro del tavolo. In quanto al phaser che avevo in mano la prego di notare che il medesimo ha al momento la sicura inserita, che il mio pollice non ci si è mai avvicinato e che l' unità energetica è stata disinserita prima di estrarlo dalla fondina, pertanto non è stata violata la lettera di nessuna normativa sull'utilizzo di armi. Se lei invece mette in dubbio la mia personale perizia nell' utilizzare tali oggetti senza mettere in pericolo nessuno che non sia stato appositamente preso di mira, e pertanto di avere violato lo spirito e non la lettera di tali norme, non posso che invitarla, fuori servizio, a verificare la mia preparazione in merito di persona. In merito alla sua richiesta del mio permesso di abbandonare la riunione, non posso che accordarglielo SE preferisce non sapere nulla dello stato delle altre sezioni della nave"

La temperatura nella voce di Gloval precipitò al livello dell'azoto liquido...

"Forse all'accademia era assente il giorno che hanno spiegato che l'arma scarica (o quella che almeno si pensa tale) è la piu'pericolosa. Ci pensi su. Comunque, accetto il suo invito molto volentieri, appena liberi dal servizio possiamo incontrarci al ponte ologrammi. Se gli altri ufficiali, come sembrerebbe, non hanno nulla da aggiungere raggiungerai il mio posto in plancia."

Un discreto colpo di tosse attirò lo sguardo di tutti sul componente più giovane dello staff ufficiali, che prese la parola come se nulla fosse accaduto.

"Per quanto riguarda le Operazioni e il sistema, comandante... siamo in pieno periodo di collaudo. Come lei sa bene, significa che questo sistema è stato in teoria sottoposto a 14675 test, in cui il piu' grave problema e' stata la mancata accensione di 4 lampade nell'Hangar navette 2. In pratica... non sappiamo come si comporterà. Però " soggiunge con un sorriso ironico "le sembra che sarei a bordo se non fossi più che certo del mio lavoro ?"

"Al limite possiamo sempre staccarlo e governare a mano" soggiunse ironico il comandante Blackband, provocando un sorriso (non molto spontaneo in verità) dell'addetto ai sistemi.

Poi il tenente Gorr prese la parola in un tono calmissimo che mal s'adattava allo sguardo fiammeggiante negli occhi...

"Per quanto riguarda la sicurezza, signore, controllare il mio reparto è stata la mia primissima preoccupazione, ho letto i curricula, ho stabilito i turni, ho lasciato dei veterani a togliere il latte dai denti delle reclute, e ho controllato anche il Bar di prora, in cerca della MIA birra preferita" e poi soggiunge con un ringhio quasi klingon "e, potete ringraziare il cielo, c'era."

Il clima gelido che si stava formando nella saletta venne interrotto dallo squillo di un intercom:

"Timone a Capitano"

"Sì, guardiamarina?"

"Siamo pronti ad iniziare la procedura per l'orbita a un suo ordine signore."

"Grazie, guardiamarina, chiudo."

Nuovo squillo dell'intercom; il secondo di sicurezza, in questo momento in postazione tattica, disse:

"Plancia a capitano. Il comando di flotta ci comunica che possiamo avviare la procedura di stacco dalla baia d' attracco e lasciare l'orbita e, quindi abbiamo il permesso per procedere con le fasi iniziali di test e di acclimatamento come da piani di volo."

"Grazie, tenente. C'e' altro?"

"L'ammiraglio Jones aggiunge i suoi personali auguri di buona fortuna, signore"

"Bene, tenente, chiudo"

Il capitano si rivolse al suo staff.

"Bene signori, altre osservazioni e rapporti, prima di far volare questa signora?"

La voce pacata del consigliere Vornak si levò contribuendo non poco a rasserenare gli animi dopo la [meritata?] ramanzina del primo ufficiale.

"Il clima a bordo della nave è quello usuale di inizio missione. Tensione, voglia di far bene, tentativo di capire cosa si aspettano i superiori. Secondo me è essenziale mostrarci uniti."

"Grazie consigliere. Sono certo che il suo aiuto sarà indispensabile in questi primi giorni di lavoro assieme. Comunque, mi sembra di capire che siate impazienti quanto me di vedere questo gioiello in opera. Quindi direi che possiamo iniziare la nostra missione di inaugurazione. La svolgeremo nella zona appositamente riservata dalla federazione per le esercitazioni, vicino al sistema di Vulcano. Per cui, signori, direi che se non c'è altro che ritenete di particolare importanza possiamo anche lasciare la base stellare..."

Il silenzio convinse il capitano che tutti avessero detto ciò che volevano.

"Bene, signori, allora vediamo come vola questo gioiellino..."

Il capitano si alzò, e tutti gli ufficiali lo seguirono in plancia. Sullo schermo c'erano ancora le cifre del tempo che mancava alla partenza.

"Ingegneria, inizio accensione motore principale."

Il tenente Gorr si piazzò alla console della sicurezza.

Il capo ingegnere Blair chiese al capitano di recarsi in sala macchine.

"Naturalmente, comandante, vada".

Nel frattempo alle consolle di comando continuavano ad arrivare rapporti da tutte le sezioni della nave.

Il capitano, il Primo Ufficiale e il Consigliere si sedettero sulle tre poltrone centrali della plancia. Ovviamente sulle altre

due si piazzarono il capo ufficiale scientifico e il capo ufficiale medico.

Dietro la console tattica si posizionò il capo sezione dei Teletrasporti, davati alla sua postazione, ma con il viso rivolto al grande schermo visore.

Il capitano attese qualche minuto per dare a Blair il tempo di giungere in sala macchine.

Poi la voce del capo ingegnere si diffuse attraverso l'intercom.

"Blair a ponte, siamo pronti. Curvatura fino a distanza di sicurezza. Poi, curvatura o impulso a sua discrezione capitano"

Un sorriso si stampò sul volto di Riker:

"Grazie comandante. Ponte, chiudo."

Gorr, dalla consolle tattica: "Capitano, riceviamo segnali di augurio da tutte le navi della baia."

Poi il Capitano si rivolse al primo ufficiale:

"Numero uno, vuole portarci fuori dal sistema solare?"

Il comandante Blackband rispose: "Certo, signore. Timoniere, stabilire rotta iperbolica di uscita, orientamento finale verso il sistema di Vulcano..."

"Rotta calcolata ed inserita, signore..."

"Bene, guardiamarina, usciamo dall'orbita a metà impulso..."

Passarono alcuni minuti mentre a velocità ridotta l'astronave voltava il muso lontano dalla terra, e attraversava il sistema solare. Lasciate alle spalle le influenze gravitazionali del sistema e la no-warp zone attorno alla terra, il capitano aggiunse:

"Calcolare rotta per il Field Test Ground federale vicino al sistema di Vulcano, curvatura 4"

"Pronti, signore."

"Arrivo previsto ?"

"8 ore, 45 minuti"

"Attivazione !"

Trbplip. Lo schermo visore si riempì per qualche attimo delle strane perturbazioni visive che precedono l'ingresso a curvatura, e la nave accelerò bellamente fino a warp 4.

Il capitano si alzò in piedi. "Timoniere, mantenere rotta. Signor Gorr, mandi un messaggio al quartier generale della flotta su Vulcano e trasmetta i piani dei nostri test. Dottore, vorrei al più presto un suo rapporto sulle capacità della nostra infermeria in caso di emergenza. Lo stesso vale per il capo Barrent. Signor Gloval, venga a rapporto tra un'ora in sala tattica. Vorrei discutere con lei alcune procedure operative. Numero uno, consigliere, vi vorrei parlare in sala tattica. Signor Priestly, a lei il comando."

E si diresse verso la ready room.

"Sì signore." Risposero il Comandante ed il Consigliere.

"Comandante, dopo di lei" disse Vornak, sempre attento alle reazioni della plancia e chiedendosi come mai alcuni degli ufficiali superiori non di plancia si trovassero ancora lì. Illogico.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Sala Tattica del Capitano, Data stellare 57001.4 1 gennaio 2380

"Signore" disse entrando nella stanza e guardandosi intorno "Per quanto la procedura sia leggermente insolita, l'equipaggio è pronto ai suoi comandi, anche se ho notato un leggero nervosismo." Poi si zittì e prese posto in quella che logicamente pareva la sua poltrona. Parlare senza essere interrogati al riguardo poteva ingenerare reazioni non volute, Vornak lo sapeva bene. Inarcando un sopracciglio si apprestò ad ascoltare le disposizioni.

Mentre con compostezza vulcaniana il consigliere si sedeva e inarcava il cespuglioso sopracciglio, il comandante Blackband si sedette nell'altra poltrona. Il capitano si avvicinò al replicatore e disse:

"Computer, Scotch, con ghiaccio"

Poi si rivolse ai suoi sottoposti e disse: "Servitevi pure, signori, se volete qualcosa. Voi siete il mio contatto con l'equipaggio, sul piano professionale e sul piano personale. Non sono certo una persona timida o con problemi di comunicazione" e sorrise sornione "ma ho bisogno di poter contare sulla vostra assoluta sincerità e sulla massima collaborazione tra noi. Vorrei avere le vostre prime opinioni sull'equipaggio; in particolare mi interessa sapere la sua, consigliere" e sorride in maniera strana a Blackband "il comandante mi è sembrato molto ... esplicito durante il briefing..."

Blackband fece servire dal replicatore una birra klingon scura e forte ed un piattino di piccole noccioline blu e si lasciò letteralmente cadere sulla sua sedia con un sospiro, si passò un dito nel colletto dell'uniforme e disse:

"Beh, capitano, direi che quantomeno iniziamo a stabilire i ruoli no? Dopo il mio .. come lo ha definito? Esplicito? ... intervento durante il briefing di sicuro tutti si saranno un po' più sentiti protetti da lei ed io ho stabilito il mio parametro da "orco cattivo" di turno. non potendo scagliarli uno contro l'altro penso che fosse la miglior cosa da fare, no?"

E sorrise sornione, mentre Riker ricordava la discussione della mattina...

"Pensa di iniziare ad avere quel che voleva, capitano?"

Riker abbozzò un sorriso:

"Di solito non e' il contrario, il capitano-orco e il comandante buono?"

"Beh, capitano, sarà anche una divisione quasi standard nella flotta, e se vuole ripristinarla penso che possiamo farlo in tempi abbastanza rapidi, ma mi sembra una pessima idea. Un orco cattivo ai massimi gradi non permette all'equipaggio di avere la valvola di sfogo di andarsi a mettere a rapporto con il suo superiore, ed in questo modo la nave diventa un ambiente in stile feudatario che male si addice ai parametri di efficienza che vogliamo ottenere. Se invece si invertono i ruoli daremo sempre loro la valvola di sfogo di pensare che il "vecchio" è una persona meravigliosa e che invece è quel cattivone del secondo in comando a far fare loro tutte quelle cose sgradevoli stile il servizio ponti o due turni di guardia successivi. Mi creda signore, nell'esercito ha sempre funzionato così e funziona benissimo. E per il resto... capitano, che dice, glielo diciamo?"

"Beh, penso che le motivazioni del suo intervento siano già ovvie almeno per il nostro consigliere, quindi..." disse il capitano.

"Consigliere, penso che per lei in qualche modo sia ormai ovvio che io e il capitano ci fossimo già presi le misure prima di venire in sala, e che in qualche modo la scena cui ha assistito era ... come definirla... quasi 'concordata' con il capitano"

"Molto 'quasi', temo..." interloquì Riker.

"... e che le ragioni per cui e' stata fatta siano abbastanza ovvie." terminò Blackband.

"In effetti quasi non rende l'idea... diciamo che ero quasi all'ignaro di come avrebbe agito esattamente..." riprese Riker

"Beh capitano... si aspettava DAVVERO qualcosa di molto diverso?"

"In effetti... no, Numero Uno, ma continui pure."

"Grazie, signore. Inoltre ero più che certo che una "violazione delle norme di sicurezza nell' uso delle armi personali" avrebbe quanto meno fatto scattare un qualche pollo, che puntualmente si è presentato nella figura del signor Gloval. Teoricamente, e ovviamente solo se lei ed il consigliere siete d'accordo, penso che dovrò dimostrare qualcosa a quel piccolo bimbo...o pensate che possa farmi male, o farne troppo a lui?"

"Ci vada piano, il tenente comandante Worf mentre prestava servizio sull'Enterprise ha dato molto lavoro a Beverly... alla Dottoressa Crusher, volevo dire ... con questo sistema..."

"Non si preoccupi signore.. non ho mai reso inabile al servizio nessuno "per sbaglio"... Non so se lo sa,(ma di questo parleremo dopo) ma in qualche modo sembra che abbiamo un paio di grossi problemi con quest' equipaggio: troppa presenza di "forze d'assalto" e "casacche rosse e nere" rispetto alle conoscenze scientifiche, e una generale e diffusa inesperienza nonostante l' indubbia potenzialità elevata dei nostri colleghi. Ora, sembra che in qualche modo io sia quasi l'epitome di questo tipo di problemi, dati i miei trascorsi nei reparti d'assalto e nei commandos della federazione, ma, falsa modestia a parte, non credo proprio che mi si possa definire inesperto dopo diciott'anni che indosso un' uniforme. Penso che a bordo ci sia una sola persona che in uno scontro corpo a corpo possa darmi un minimo di pensieri, cioè il nostro comandante della sezione sicurezza, pertanto ho sfruttato il paradigma del "sergente istruttore": fai in modo che ti odino e ti considerino più grosso di loro, in modo che possano amare il loro ufficiale e dare il massimo per lui. Un giorno forse si renderanno conto che il fatto di odiarti li ha resi un gruppo affiatato e che le tue lezioni li hanno resi efficienti e adesso possono anche sopravvivere a guai che prima manco si sognavano. In quanto a lei tenderò di ripetere pari pari quel che ho avuto modo di dire al capitano poco prima di entrare in sala riunioni: non posso che rilevare che l'assoluta o quasi mancanza di informazioni mi preoccupa non poco, ma comunque... l'unico dato rilevante mi sembra che sia il fatto che avere come massima aspirazione quella di un comando minore non denoti propriamente un forte desiderio di affermarsi, il che può essere un bene come un male, dipende da quanto è rimasto impregnato dalla cultura di suo nonno. Per cui, se il capitano mi da il suo permesso le propongo uno scambio: lei mi racconti la sua storia e io le racconterò la mia per quanto posso, che ne dice?" "Dico che continueremo il discorso domani, signori. Io vado che domani ci aspetta una giornata di fuoco."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Sala Tattica del Capitano, Data stellare 57001.5 2 gennaio 2380

Era appena passata la sua prima notte da Capitano sulla Sua nave, aveva rimesso tutti e quattro i pallini pieni sul collo della sua divisa e si stava dirigendo in plancia, quando il suo comunicatore squillò: "Plancia a Capitano."

"Dica pure." rispose Riker.

"Stiamo per entrare nel sistema di Vulcano, signore."

"Sto arrivando in plancia, chiudo."

Cinque minuti dopo dopo, la porta del turbo ascensore tre si aprì e il capitano uscì in plancia dove la maggior parte dello staff degli ufficiali lo stava già aspettando.

Occupò subito la postazione rilevando Priestly, ed ascoltò il rapporto del turno di notte.

Secondo loro si era trattato di un viaggio senza eventi.

Primi guai

Nave federale U.S.S. Sovereign, Plancia, Data stellare 57001.6 2 gennaio 2380

"Diario del Capitano, data stellare 57001.6. La Sovereign è giunta al Field Test Ground federale di Vulcano. In completa sicurezza e sotto lo sguardo vigile del quartier generale, ci apprestiamo a testare i sistemi..."

Un segnale di emergenza dalla sala Macchine si impose all'attenzione del Capitano, costringendolo a bloccare la registrazione:

"Blair a Capitano. Signore, ci sono dei problemi con il nucleo a curvatura, sta uscendo del fumo ma dai sistemi di analisi non risulta nulla, le prestazioni non variano. Ci sto lavorando sopra, se sarà necessario dovrò disattivare la curvatura. La terrò informata."

Il capitano rispose:

"Non si preoccupi, signor Blair, siamo ormai in prossimità di Vulcano."

Poi rivolto al timoniere: "Diminuire a pieno impulso."

"Sissignore."

Appena la nave ebbe rallentato, si riconnettè con il comunicatore alla Sala Ingegneria:

"Ecco, signor Blair. Esamini i motori ed esegua un test diagnostico a livello 3, se non riesce a individuare il guasto esegua pure un'analisi di livello 1 spegnendo i motori, se necessario. Plancia, chiudo."

Blackband gli fece cenno di attendere e disse: "Blair, qui Blackband."

"Dica pure comandante" rispose subito l'ingegnere capo.

"Scusi se la trattengo, ma forse potrebbe esserle utile sapere che un problema simile al suo sulla mia vecchia nave venne risolto dopo numerose difficoltà a individuarne la causa. Una o-ring del circuito di condizionamento termico della camera di catalizzazione dei motori warp era leggermente poroso e faceva passare piccole quantità del freon di raffreddamento a contatto con la camicia esterna della camera, provocando fumate nonostante gli strumenti non segnalassero alcun calo apprezzabile di pressione... Potrebbe essere qualcosa di simile al suo problema?"

Dopo qualche minuto, ritornò la comunicazione.

"Blair a plancia: problema risolto, grazie per l'aiuto signor Blackband, in effetti era qualcosa di simile: ho scoperto un circuito di condizionamento termico mal progettato che passava troppo vicino alla camicia esterna della camera. Per evitare di riempire di fumo la sala ingegneria ogni volta che si viaggia a curvatura costruirò un nuovo condotto per deviare il flusso di freon."

A comunicazione terminata il capo ingegnere si mise al lavoro imprecaando contro gli ingegneri della flotta:

"Dannazione, non è possibile che nessuno si sia accorto di aver progettato una locomotiva a vapore invece di un nucleo a curvatura!"

Riker si alzò: "Numero Uno, a lei la plancia. Vado giù a vedere cosa sta succedendo..."

E si spostò rapidamente verso il turbolift 01, ordinando: "Sala Macchine".

L'ascensore chiuse le porte e partì con il consueto "gssss".

Il comandante Blackband guardò uno per uno gli ufficiali ancora in plancia, e con un sorriso che mal si addiceva all'immagine di urlatore arrabbiato che aveva dato di sé durante il briefing, chiese:

"Bene signori, mentre il capitano è via togliamoci dalle scatole un po' di burocrazia. Se non vi dispiace fare rapporto sullo stato della vostra sezione, direi che potremmo approfittarne subito, in modo che subito dopo il Signor Priestly potrebbe renderci edotti sulla natura dei test che ci aspettano possibilmente sezione per sezione. Ah, signor Gloval, alla fine del turno l'aspetto sul ponte ologrammi, come mi ha richiesto..."

Poi attivò il proprio comunicatore.

"Signor Blair, le chiedo scusa, ci potrebbe fornire una stima di tempo prima della piena efficienza della sala macchine? Ed in ogni caso, qua sul ponte dobbiamo considerare di essere senza curvatura nel tempo richiestole per la modifica o solo a curvatura ridotta?"

"Blair a plancia. Sono riuscito a risolvere il problema in sala macchine. E' stata dura ma ci sono riuscito. Ora mi metto a disposizione del Signor Kyle, dato che ho una buona conoscenza del funzionamento del teletrasporto, e se il Capitano lo permette, potrei tentare di aumentarne il raggio d'azione."

Blackband rispose:

"Signor Blair, proporremo insieme la modifica al capitano appena avremo un attimo di respiro. La aspetto in saletta briefing alle 18.30, appena finito il turno attuale per discutere dei particolari.. sempre che per quell' ora possa smontare dal comando, se no l'informerò. Blackband, chiudo."

Intanto Priestly rispose alla domanda del comandante:

"Certo, signore. I test che ci attendono sono primariamente di tre tipi. Test di massima efficienza su tutti i sistemi della nave (massima curvatura, massimo volume di fuoco, massima portata scudi). Una serie di test sui sistemi di IA neurale

(test dei dispositivi di autodifesa, test dei sistemi di calcolo e simili). Infine una serie di simulazioni di situazioni di battaglia, di emergenza e di..."

Un allarme iniziò a suonare, e la voce femminile del computer scandì imperturbabile:

"Attenzione: campi di contenimento antimateria 2301A instabili. Perdita del contenimento in 5 minuti e 23 secondi."

Il giovane ufficiale si girò di scatto verso la consolle operazioni e iniziò a digitare comandi.

"Non capisco, i sensori rilevano dati standard. Tutto nella norma. Plancia a ponte 23, contenimento antimateria 01.

Lecture sui campi di contenimento." disse Priestly con una punta di inquietudine nella voce.

Una voce perplessa rispose:

"Qui guardiamarina Philips, signore. Letture normali. C'è qualche problema?"

"No, guardiamarina, ma tenga sotto controllo gli indicatori. Chiudo."

Il computer inesorabilmente continuò.

"Attenzione: campi di contenimento antimateria 2301A instabili. Se il contenimento non verrà ristabilito entro 3 minuti, verrà effettuata la procedura automatica di separazione della gondola di dritta."

Blackband insorse: "Che diavolo sta succedendo, signor Priestly?"

"Sconosciuto. Il computer reagisce in modo anomalo alle segnalazioni. Computer, accesso"

"Attivato"

"Elenca procedure di sicurezza, sezione contenimento antimateria, parametri dei campi di contenimento. Qual'è la percentuale considerata tanto pericolosa da richiedere la separazione delle gondole?"

"Qualsiasi situazione comporti un rischio fuoriuscita di antimateria superiore al 0.8 %"

"È assurdo. Qualsiasi situazione non perfettamente sicura comporta una simile percentuale di rischio. Computer, riprogramma percentuale all' 8 % come da regolamenti della flotta."

"Impossibile eseguire. Stato d'allarme già operante"

"Disabilita la procedura."

"Impossibile eseguire. Stato..."

"Computer, bypass sistema di sicurezza, codice operatore, Priestly 2-7-3"

"Bypass negato. La sicurezza di contenimento ha priorità 1. Attenzione: campi di contenimento antimateria 2301A instabili. Se il contenimento non verrà ristabilito entro 30 secondi, verrà effettuata la procedura automatica di separazione della gondola di dritta."

Priestly disse al computer, con voce abbastanza adirata:

"Computer, bypass sistema di sicurezza, codice backdoor, Priestly - alpha - alpha - omicron - yellow - rho - pi - gamma - 2 - 7 - 3 - blue - cyber, disattiva questa procedura ALL'ISTANTE!"

"Attenzione: campi di contenimento antimateria 2301A instabili. Se il contenimento non verrà ristabilito entro 15 secondi ... codice riconosciuto. Procedura disattivata."

Dopo un sospiro di sollievo collettivo, il tenente comandante si girò sulla poltroncina e seraficamente dichiarò "Ecco cosa intendevo per 'field test' delle procedure IA, signore. Fino a quando avessimo mantenuto i sistemi warp disattivati, o li avessimo attivati solo per finta, non avremmo mai scoperto questo problema di progettazione. È evidente che invece il computer ha rilevato i problemi che abbiamo avuto in sala macchine, ha calcolato una percentuale di rischio superiore a quell'errato .8% e ha avviato le procedure di sicurezza."

Ma Blackband già a questo punto stava ascoltando solo con mezzo orecchio:

"Signor Blair, qui ponte"

"Blair a ponte, dica comandante"

"Signor Blair, blocchi immediatamente i motori a curvatura e divida la sua sezione in tre parti: quelli che le servono per modificare quel condotto, quelli degli altri di cui ha l'assoluta certezza che possono controllare alla perfezione i sistemi di contenimento antimateria e tutti gli altri. metta al lavoro a tappe forzate i secondi e gli faccia verificare da cima a fondo TUTTI i sistemi di contenimento, dando a questa operazione importanza primaria. Se per fare ciò deve distaccare uomini dal primo gruppo lo faccia. Il primo gruppo lo metta a fare quella modifica a priorità due, ed al terzo gruppo demandi invece TUTTE le funzioni di routine. Voglio che la sua sezione sia ripassata come un guanto nel minor tempo possibile! Se necessario e possibile si faccia prestare uomini dal signor Kyle, ma si muova in fretta! Lei invece starà PERSONALMENTE al comando di distacco delle gondole per tutto il tempo. Quando penserà che il suo personale livello di efficienza sia in fase di degrado MI CHIAMI SUBITO e verrò a darle il cambio di persona. Sono stato chiaro?"

"Certo signore, metterò subito i miei uomini al lavoro"

"Signor blair, niente eroismi, sia chiaro! Se entro tre ore non la sento chiamare per il cambio mi vedrà' leggermente irritato... sono stato chiaro?"

"Sissignore!"

Priestly ascoltando le parole del comandante restò visibilmente di stucco e balbettò:

"Ma signore.. il problema era nell' IA, non nel contenimento antimateria!"

Blackband si girò e con una calma gelida chiese al giovane ufficiale:

"Signor Priestly, sa fare il calcolo delle probabilità?"

Piccato, Priestly rispose

"Certo signore! Lei lo sa bene!"

"Mi stimi la probabilità che nonostante il problema rilevato nell'IA la soglia di sicurezza sia stata oltrepassata lo stesso e che ci sia un guasto ai sensori di lettura dei contenimenti antimateria."

Priestly riflettè un attimo e poi disse:

"Circa lo 0.1% signore"

"Lo 0.1%, eh? Cioè abbiamo una probabilità su mille di saltare per aria entro i prossimi dieci secondi e di rendere inabitabile una buona fetta di Vulcano! Mi sembra decisamente una probabilità troppo alta per quello che c'è in gioco, non pensa?"

Il tenente Gorr, dalla consolle della sicurezza, aprì velocemente i canali di comunicazione interni della nave e segnalò ai suoi sottoposti di portare i pochi civili imbarcati nelle aree e di stare pronti all'evacuazione.

Ma Priestly, imperturbabile, continuò:

..." dicevo, circa lo 0,1 % su OGNI SISTEMA, ma visto che, come chiunque dovrebbe sapere, il contenimento antimateria delle astronavi Galaxy e Sovereign è costituito da 4 sistemi di campi di forze pienamente ridondanti, e che gli impianti sensori sono parimenti a gruppi di 4 ridondanti, un minimo di calcolo delle probabilità dice che... abbiamo una probabilità 1 su 10E7 di detonare. Senza considerare che nel caso che la situazione diventi così critica il computer separerebbe all'istante la sezione gondole, fregandosene della mia backdoor..."

Poi alzò un sopracciglio e dice "Comunque direi che il primo test è stato superato in pieno. Computer, terminare simulazione guasto sistema IA Contenimenti plasma. Assegnare valutazione alla reazione equipaggio e riportare il tutto sulla scheda field test."

Poi si gira verso il comandante "Chiedo scusa della segretezza signore, ma come capirò era necessario verificare la reazione a un pericolo REALE. Non sapevo neppure io quale esercitazione il computer avrebbe attivato. Ora, forse è il caso di revocare gli allarmi di evacuazione, e di lasciare che il signor Blair si dedichi al suo condotto..."

"Signor Priestly, di questo parleremo tra poco in privata sede... Signor Blair, continui ugualmente l'ispezione a tappe forzate! Aspetto una sua relazione quanto prima..."

Signor Gorr, esistono altri depositi di antimateria a bordo... quelli delle cariche dei photon torpedos. Provveda a farli analizzare immediatamente dai suoi armieri. Se ha sufficienti uomini faccia anche testare i banchi faser. Signor Kyle, appena il signor Blair ha finito faccia un ciclo di 1024 test di trasmissione e ricezione standard di teletrasporto a 40.000 km, in modo da mettere sotto stress i convogliatori energetici deflettori/teletrasporto e verifichi a puntino la situazione reale. Si coordini con il signor Blair per tenere sotto test durante le sue prove i cristalli di dilutio ed il flusso materia/antimateria. Signori, da tutti voi aspetto consigli... che cosa ho dimenticato nelle vostre sezioni che possa portare ad una situazione di picco d' utilizzo energetico i motori senza coinvolgere gli smorzatori d'inerzia? quelli li voglio testare dopo. Ah ,ovviamente... che non metta in situazioni di pericolo la nave, l' equipaggio o il sistema in cui siamo."

Priestly si limitò a levare un sopracciglio interrogativo, e rispose prontamente:"Sì, signore. Computer, sospendi sequenza casuale esercitazioni", e si girò verso la console operazioni, inserendo destramente i comandi necessari all'attuazione della raffica di ordini del comandante..."

Sabotaggio !

Nave federale U.S.S. Sovereign, Plancia, Data stellare 57002.1 2 gennaio 2380

"Diario di Bordo, data stellare 57002.1, supplemento. Registrato dal Primo Ufficiale. Ho deciso di non rischiare per niente e di cogliere due piccioni con una fava mettendo tutti gli uomini al lavoro, e dopo 4 ore posso dichiararmi soddisfatto. L'equipaggio risponde in maniera efficiente ai comandi della plancia."

Il capo della Sicurezza stava ascoltando i rapporti dei capi delle squadre in servizio.

Mentre i messaggi dei controlli arrivavano alla sua consolle, Rogan si accorse di uno strano segnale proveniente dall'hangar navette 4, come se qualcuno stesse confondendo i sensori.

Stava per annunciarlo al capitano quando si accorse che una navetta stava per uscire praticamente occultata agli occhi della nave.

"Un giochino del genere presuppone gente della flotta ed in alto, nella catena di comando." pensò Rogan, pertanto provvide a mandare PRIMA un messaggio di richiesta dati alla navetta Checov, e ricevuta la risposta, chiese al Comandante:

"Signore, posso parlarle in privato?"

"Certo, tenen..." Il comunicatore del comandante tronco' la frase a metà

"Capo Barrent a plancia: Ho completato il ciclo diagnostico sui sistemi di teletrasporto con esiti positivi, tutti i sistemi operativi e funzionanti al cento per cento. Inizio procedura per il ciclo di test di trasmissione e ricezione. Appena finito andrò in sala macchine per eseguire delle simulazioni al computer con il signor Blair per verificare le sue teorie. Barrent chiudo"

"Non c'è problema signor Barrent, la aspetto in saletta briefing per le 19.30 dopo il sig. blair, sempre esigenze di

comando permettendo. Altrimenti, visto che vede il sig. Blair mettetevi d' accordo se preferite venire insieme alle 18.30. mi faccia sapere. Blackband, chiudo."

Poi si rivolse al giovane capo operazioni:

"Signor Priestly, a lei il comando del ponte finchè non torno", e fece cenno a Gorr di seguirlo in sala tattica.

"Sì, signore." rispose Stephan.

Il signor Gorr si allontanò dalla consolle per essere velocemente sostituito da un guardiamarina di servizio in plancia.

Priestly si alzò per andarsi a piazzare nella poltrona di comando, mentre i due ufficiali uscivano.

Poi una iconcina lampeggiante parve attirare la sua attenzione. Schiacciò con la consueta e un po' sorprendente velocità i tasti iconici dell'LCARS, e a conclusione di questa operazione si volse di scatto verso l'ufficiale di sicurezza, che scambiò con lui uno sguardo significativo prima di infilarsi nella sala Tattica.

Poi ordinò seccamente "Computer, sospendi rapporto sensori SDB3-1.1 fino a SDB3-3.3 fino a contrordine."

"Eseguito, visualizzazione protocollo di sicurezza sensori temporaneamente sospesa" risponde la voce.

Poi il ragazzo andò a sedersi nella poltrona centrale della plancia. "Timoniere, arresto totale, prego." ordinò compostamente.

"Sì... signore" disse il guardiamarina Rough, evidentemente in difficoltà a usare quell'epiteto con un ragazzo di 6 anni più giovane di lei.

Priestly, in tutt'altre faccende affaccendato non vi badò.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Sala Teletrasporto I, Data stellare 57002.1 2 gennaio 2380

Dopo aver verificato i turni di lavoro dei suoi uomini, Barrent toccò il suo comunicatore:

"Barrent a Priestly, quando avrò un po' di tempo a disposizione vorrei discutere con lei la possibilità di installare alcuni comandi d'emergenza nel computer della nave per rispondere adeguatamente a situazioni particolari che richiedano l'uso del teletrasporto"

"Certo, Tenente, quando vuole. Ma non adesso." rispose una voce non molto cordiale dalla plancia.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Sala Tattica del Capitano, Data stellare 57002.1 2 gennaio 2380

Gorr saltò i preamboli:

"Comandante, ho appena ricevuto un messaggio dal guardiamarina Martinelli, sulla navetta Checov. Sta allontanandosi dalla nave, con la navetta occultata. Dice di aver seminato cariche di direllio lungo tutti i condotti di trasporto dell'energia e che la nave esploderà nei prossimi dieci minuti. Rivendica l'atto come se fosse dell'alleanza Maquis. Ho mandato delle squadre a controllare, ma volevo sapere anche il suo parere signore."

Blackband ci pensò su per un secondo, poi rispose:

"Mhhhhh... Suppongo che le sue squadre siano già fornite di capsule di contenimento antidetonanti, no? Quindi se la nave è stata minata tutto quello che potevamo fare l'abbiamo già fatto, al massimo se il signor Blair pensa di avere alcune squadre... No, meglio di no, si può anche agire in modo diverso: proviamo ad invertire il problema: o noi andiamo a dare la caccia al direllio o il direllio può dare la caccia a noi: se non mi ricordo male questa nave ha un solo deposito 'legale' di quell' esplosivo, cioè la santabarbara, ed il direllio è un materiale altamente polarizzato ai rossi ed agli infrarossi, tanto che per far detonare quel tipo di plastico monodirezionale si usa proprio un forte flusso di infrarossi in fase, cioè un microlaser di classe D, e forse è proprio per questo che il nostro guardiamarina impazzito può averlo usato nei condotti di energia: non ha bisogno di un innesco ma solo di un banale rivestimento di foglio di alluminio, che si deteriorerà nel flusso energetico fino a esporre il plastico. la cosa carina però è che se lo sottoponiamo ad uno sbalzo termico il direllio inizia a emettere la sua "segnatura di esplosione" sulla banda infrarossa, che è polarizzata e quindi tracciabile. Inoltre è impossibile che possa aver isolato l' esplosivo talmente bene da non farci rilevare la segnatura o da non farlo riscaldare, perchè in tal caso la detonazione del materiale non potrebbe espandersi e pertanto non farebbe nessun danno. Le consiglieri quindi di saturare la nave di radiazioni termiche per alcuni secondi con tutti i sensori interni attivi per localizzare la segnatura, e farli teletrasportare dal capo Barrent fuori di qui. E questo per la parte " è vero che la nave è minata".. ora c'è invece la possibilità "ci stanno menando per il naso"... se decide di seguire il mio consiglio Signor Gorr non penso che le serviranno più di 30 secondi per impartire gli ordini relativi, per cui abbiamo 8 minuti e 30 secondi per analizzare le schede del guardiamarina Martinelli e dei suoi legami con l'alleanza Maquis...". E intanto portò la mano al comunicatore.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Plancia, Data stellare 57002.1 2 gennaio 2380

Dal comunicatore personale del sig. Priestly spuntò la voce calma del Comandante Blackband: "Signor Priestly, metta la nave in stato di non impiego energetico, grazie."

Le sopracciglia del giovane ufficiale si inarcarono minacciosamente. Mettere una astronave di classe Galaxy II in condizione di "non impiego energetico"?!?! Una impresa titanica. Ciò nonostante Priestly toccò il combadge. "Sì, signore. Per intanto, dia un'occhiata al rapporto che le ho inviato sul terminale..."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Sala Tattica del Capitano, Data stellare 57002.1 2 gennaio 2380

Blackband diede un'occhiata al terminale della sala tattica. Nei pochi secondi in cui aveva trafficato con la consolle operazioni, il comandante aveva trasmesso un rapporto dei sensori tachionici dell'hangar navette che confermavano l'uscita di uno shuttle occultato, un rapporto automatico su alcune oscillazioni energetiche nei condotti EPS, e la conferma che questi dati erano stati prontamente insabbiati per evitare un infarto all'equipaggio.

"Però mica scemo il ragazzino..." borbottò il capo della sicurezza. Scorse rapidamente i dati, mentre diceva al comandante:

"I Maquis sono una fazione di outcast che tentano di minare le operazioni della Federazione, dicono che siano implicati nella sparizione del Voyager, avvenuta l'anno scorso, e qualche anno prima hanno avuto a che fare con il nostro capitano, una sua sottoposta è entrata nella fazione sottocopertura per poi rimanerci. Qualche mese fa la Sicurezza della Federazione ha riportato un attacco a DS9, vicino a Bajor, ad opera dell'ex Guardiamarina Thomas Riker, il fratello del Capitano. Se vogliono dare un segnale della loro forza, mi pare che minare l'ammiraglia della flotta sia abbastanza appropriato, signore."

Il volto cinico del capo della sicurezza si chiuse in una posa sprezzante, sembrava che i lembi della cicatrice producessero un sorriso sbilenco e strafottente. Unì le mani dietro la schiena ed attese ordini. Poi, come a sottoliunare il suoi impegno, aggiunse:

"Giusto in caso, ho detto ai miei uomini di preparare le azioni di evacuazione in modo da portarle a termine entro 1 minuto e trenta secondi. Quindi abbiamo sette minuti."

Blackband stava esaurendo le sue scorte di pazienza:

"E come cavolo è arrivato 'sto guardiamarina del tubero fin qui? Non ha mai dovuto passare un sigmund (Scanner Interattivo Genetico Monitor Umanoide Non Discrezionale)? Comunque, provi a interrogare l'ufficiale scientifico in merito alla segnatura d'esplosione del dirello e se conferma quanto le ho detto, magari dopo verifica all'interno delle banche dati, provveda a far teletrasportare le cariche all'esterno della nave, sempre che non le vengano in mente motivi per non farlo. Ma, considerato che è uno degli esplosivi che più utilizzavamo nei commandos direi che mi picco di conoscerlo abbastanza bene, ed il trucchetto che le ho detto era il motivo per cui non si usava il dirello in cariche temporizzate su installazioni vicine a centrali di teletrasporto..."

"Sì, signore!"

Il capo della sicurezza uscì di scatto per portare a termine gli ordini.

Nave federale U.S.S. Sovereign, Plancia, Data stellare 57002.1 2 gennaio 2380

Dopo aver ponderato il problema, il Tenente comandante Priestly si alzò in piedi:

"Messaggio a tutti i ponti." Il computer aprì le frequenze con un fischio d'approvazione.

"Plancia a tutti i ponti: allarme rosso. Questa non è una esercitazione. Ripeto: allarme rosso."

Implacabile, la sirena dell'allarme iniziò a suonare, mentre i pannelli di segnalazione si accendevano di una luce rossa lampeggiante.

"Attuare le misure di riduzione energetica previste dai piani d'emergenza. Tutto il personale non-Starfleet e non in servizio, portarsi nei rifugi fissati: spegnimento sistemi di supporto vitale principali tra 1 minuto. Sala macchine, eseguire sequenza azzeramento produzione energetica della nave. Ripeto, procedura di azzeramento produzione energetica. Inizio sequenza... adesso!" continuò Stephan scandendo bene le inusuali istruzioni.

Dopo qualche istante, tutte le consolle della nave iniziano a spegnersi ad esclusione delle principali. Le luci nei corridoi vennero sostituite da quelle di emergenza. Le porte si bloccarono, aperte o chiuse a seconda del programma di emergenza.

Un minuto dopo, la voce di Priestly rimbombò di nuovo nei corridoi:

"Sala macchine, disinserire supporti vitali principali... disinserire sistema di comunicazione e passare su ausiliario..."

Poi si rivolse al capo ufficiale scientifico che seguiva incuriosito quella raffica di ordini "Signor Gloval, la prego, ho bisogno di un altro ufficiale della sezione scientifica per sganciare il computer dalla rete energetica della nave e passarlo sull'ausiliaria..."

Nave federale U.S.S. Sovereign, Sala Tattica del Capitano, Data stellare 57002.1 2 gennaio 2380

Il comandante Blackband toccò il comunicatore:

"Blackband a Riker. Capitano, le dispiacerebbe raggiungerci al più presto in sala tattica? Temo di doverle notificare un

piccolo inconveniente..."

Il capitano rispose alquanto seccato:

"Verrei di corsa se non avessero isolato i turbolift... diciamo che tra 8 minuti dovrei riuscire a sbucare dal portello del Tubo di Jefferies 1 che si trova dietro la console tattica... Ma che diavolo è successo, Numero Uno? Sembra quasi che abbiate paura che la nave esploda entro i prossimi 10 minuti..."

"Capitano, a dire la verità di minuti se va storta gliene rimangono solo 5..."

Silenzio. Poi:

"Comandante, spero con tutto il cuore che sia uno stupido scherzo, ma qualcosa mi dice che non è così..."

"Signore, purtroppo sa bene che non mi permetterei mai di fare scherzi idioti di questo tipo. se non può venire quassù entro 4 minuti la prego di fermarsi in un luogo dove possa parlare con tranquillità e richiamarmi."

La comunicazione si chiuse con uno scatto, ma Peter avrebbe in seguito giurato di aver sentito una poderosa imprecazione partire dall'altro capo del comunicatore.

"Barrent a plancia. Ho ridotto il personale al minimo, la mia console è ancora operativa. Se non ricevo contrordini entro trenta secondi inizierò il teletrasporto d'emergenza per evacuare l'equipaggio sulla nave vulcaniana. Tenetemi informato, chiudo"

Chiuso il collegamento Kyle fornì le ultime disposizioni ai suoi uomini disposti nelle diverse sale teletrasporto, quindi si fermò per un secondo soltanto, chiuse gli occhi, e pregò che si trattasse solo di una dannatissima simulazione.

La voce di Priestly rimbombava cadenzata nei vani della nave: "Attenzione: a tutti i ponti. Permane la condizione di allarme rosso. Permane il protocollo di azzeramento consumi energetici. Rimanete nei rifugi designati, sarete al sicuro. Divisioni sicurezza, accertarsi che nessuno lasci i rifugi designati. A tutte le sale teletrasporto, chiudere e bloccare le consolle fino a contrordine. A tutti gli hangar navette, chiudere e bloccare portelli spaziali. Nessuno è abilitato a lasciare la nave fino a contrordine. Questa non è una esercitazione: ripeto, questa non è una esercitazione. Teletrasporto 1, prepararsi a procedure di localizzazione e teletrasporto a codice 14, da nave a spazio profondo in forma dispersa."

"Qui Barrent dalla sala teletrasporto 1, messaggio ricevuto, procedura di evacuazione dell'equipaggio sospesa. Pronti per procedura di localizzazione e teletrasporto, attendo istruzioni più precise."

"Capo Barrent, qui Blackband. Metta tutti i suoi teletrasporti a disposizione del signor Gorr immediatamente per favore, e lo aiuti il più possibile. le spiegherà lui stesso cosa gli serve. non inizi, ripeto, non inizi nessuna sequenza di teletrasporto prima che gli uomini del signor Gorr non abbiano verificato lo stato del suo sistema e comunque senza il mio via. La prego di darmi conferma della ricezione degli ordini, che sono da considerarsi imperativi secondo la mia autorità: Blackband, Peter John, Codice di comando Charlie Tango Beta Blue, conferma di ordine imperativo." Barrent aggrottò la fronte, che un ufficiale autorizzasse degli ordini tramite codice non era certo roba da esercitazione. Aprì il comunicatore e chiese:

"Signor Gorr, gradirei se mi contattasse per spiegarmi cosa sta accadendo. Se vuole dirmelo di persona mi troverà fra 50 minuti nella sala briefing."

Gorr si mise in comunicazione con la plancia e la sala T1.

"Sto arrivando, signor Barrent. Signori, qualcuno di voi è riuscito a tracciare la rotta della navetta? Non sarebbe carino se ci stesse a guardare là fuori con i popcorn ed i piedi sulla consolle. Gorr, chiudo!"

Blackband decise che era tempo di dare l'avvio alla ricerca delle cariche.

"Blackband a Sala Macchine. Signor Blair, ora non abbiamo tempo per spiegare tutto a tutti. Inondi la nave di radiazioni infrarosse, subito!"

"Sissignore!" rispose la voce alquanto perplessa dell'ingegnere capo.

"Signor Barrent, monitorizzi qualsiasi emissione sui 1440 Mhz emessa all'interno della nave. Esclusa la santabarbara, da cui eventualmente le dirà il signor Gorr di teleportare via qualcosa, prenda tutte le emissioni su quella banda esatta e le tracci. In caso siano polarizzate e direzionali, e non registrate come fonti "autorizzate" come la consolle di comunicazione, individui la fonte e la teletrasporti a codice 14. Ha circa 4 minuti di tempo per toglierci di dosso tutte quelle fonti, più eventualmente 30 secondi di bonus, ma non ci conti troppo. Se ha dubbi mi contatti di corsa e mi notifichi comunque qualsiasi fonte di emissioni su quella banda che lei pensa di non dover teletrasportare. Ha capito tutto?"

Pochi istanti dopo la voce del capo teletrasporti flui' dal comunicatore di Blackband

"Barrent a Blackband. Tracciate 137 emissioni polarizzate e direzionali non autorizzate concentrate maggiormente in sala macchine e lungo i tubi di Jefferies che seguono i condotti primari di energia. Iniziativa procedura di teletrasporto. Tempo previsto per il completamento dell'operazione: tre minuti e venti secondi. Attenzione, rilevata una traccia anomala proveniente dall'hangar navette 3, non riesco a stabilizzare il segnale, continua a fluttuare fra i 1440 e i 1460 Mhz come se vi fosse un qualche tipo di materiale schermante che influenza le emissioni. Rilevo inoltre una traccia in movimento che si dirige apparentemente verso la adiacente sala teletrasporto 4. Devo teleportare anche queste ultime due tracce?"

"Barrent, provveda pure a teletrasportare le tracce fisse, e chiedi a Gorr di verificare le altre due."

Il capo della sicurezza entrò con la velocità di un fulmine nella sala teletrasporto 1.

Barrent gli si avvicinò per riferire gli ordini del comandante ma lui fece segno di aspettare un attimo, battè con la mano sul badge e disse:

"Tenente Gorr, ai capi squadre sicurezza, avete un massimo di cinque minuti per spedire alla consolle del teletrasporto uno le coordinate di eventuali altri ordigni che trovate a bordo. Gorr, chiudo"

Poi si girò verso Barrent, che sollecitamente gli disse: "Abbiamo già rilevato 137 segnali e li stiamo teletrasportando,..."
"Bene, comunichi poi le coordinate alle squadre di manutenzione perché riparinò eventuali danni."

Poi toccò il commbadge, prima che Barrent potesse finire la frase.

"Gorr a Comandante Blackband. Comandante, è mio consiglio alzare gli scudi subito dopo la sequenza di teletrasporto per poter monitorare eventuali messaggi all'interno della nave e, al limite per difenderci da attacchi."

Blackband ascoltò attentamente e rispose.

"Signor Gorr, affrontiamo un problema alla volta. Per ora non possiamo certo alzare gli scudi finché siamo in fase di teletrasporto, e comunque prima di riattivare la nave a pieno regime dopo averla praticamente "spenta" un minimo di tempo ci vuole. Attenda un attimo. Signor priestly, prego, mi può stimare il tempo necessario dal segnale mio o del capitano per riportare la nave al livello di autodifesa primaria e quello per la piena operatività?"

La voce di Priestly si inserì nella comunicazione.

"Direi che ci vorranno circa 20 secondi per riaprire i flussi EPS, e altri 10 per alzare gli scudi. Poi per quanto riguarda gli armamenti automatici direi da subito dopo la riattivazione EPS. Ovviamente bisognerà attendere il ritrasferimento degli uomini ai loro posti per la piena operatività, ma in un paio di minuti..."

"Mi conferma quindi 30 secondi prima di poter avere gli scudi alzati e altri 2 minuti prima della piena operatività?"

"Sissignore."

"In tal caso si prepari. Avrò esattamente 25 secondi per rialzare gli scudi poppieri ed altri 5 per avere una copertura totale!"

"Sissignore, Priestly chiude."

"Ha sentito signor Gorr?"

"Sì, comandante." e chiuse.

Finalmente Barrent poté parlare: "Signor Gorr, c'è un piccolo particolare di cui dovrei informarla..."

Blackband toccò il badge: "Capitano, dove si trova?"

Una voce soffocata da sotto il pavimento rispose:

"Umpf... direi che dal peso di questa paratia dovrei essere esattamente sotto i suoi piedi..."

"L'adrenalina fa miracoli... " penso' Blackband, saltando giù dal portellino.

Un po' sudato, Riker si issò attraverso il portello, e gli disse: "Forse sarebbe il caso di andare a riprenderci il comando, cosa ne dice, Peter?"

"Signore, non desidera un breve riepilogo della situazione prima? E poi è sicuro di voler coinvolgere tutto l'equipaggio in questa storia? È per questo che ho controllato la situazione da qui, non sapevo che cosa avrebbe preferito..."

"Mi sembra che mi abbia già riepilogato a sufficienza... LA MIA NAVE STA PER ESPLODERE PRIMA DI INIZIARE IL FIELD TEST. Ora, suppongo che lei e gli altri ufficiali stiate già lavorando sul problema (spero). Mi sembra che in una circostanza del genere la nostra presenza in plancia sia perentoria... però questa domanda mi fa supporre che lei vista la situazione consiglierebbe segretezza? Mi fido di lei, Peter. Allora, sentiamo questo rapportino..."

Mentre il primo ufficiale faceva rapporto il capitano sbiancò progressivamente, poi si appoggiò a una paratia e in un soffio di voce disse: "137?"

Blackband annuì con un filo di compassione.

"Andiamo in plancia, numero uno..." disse il capitano con voce un'ottava più acuta del solito.

La porta della sala tattica si aprì, il capitano, incazzato come pochi, ed il comandante Blackband, che consultava con espressione ansiosa il padd con orologio che aveva in mano, entrarono in plancia.

Il capo della sicurezza ascoltò attentamente le informazioni di Barrent, poi si toccò nuovamente il badge e chiamò:
"Gorr a squadra 11 e 12, dirigetevi all'hangar navette 3 e alla sala T4, phaser a livello 4, non entrate prima del mio arrivo!"

Poi si girò verso Barrent, che pareva non averci capito ancora molto, e gli fece: "Torno subito, capo."

Il tutto venne seguito dal solito gssssss della porta.

"Signor Priestly, rapporto!" ordinò secco il capitano.

"Allarme rosso, arresto totale, tutti i ponti seguono il protocollo di emergenza APM per la riduzione consumi energetici. Il signor Gorr e il signor Barrent stanno tracciando le cariche, ma c'è un problema: una delle cariche sembra essere in movimento verso il Teletrasporto 4, inoltre ci sono rilevamenti anomali vicino all'hangar navette 3. Penso che non fosse l'unico quello sulla navetta, e Dio non voglia che i Maquis prediligano tattiche kamikaze."

"Grazie, comandante, prenda posto."

"Sissignore."

E tutti in plancia si accomodarono nelle rispettive poltrone e aspettarono buone notizie dalle sale teletrasporti...

Blackband si girò e disse a Riker:

"Signore, posso ordinare all' equipaggio di prepararsi a scattare ai posti di combattimento appena terminato il teletrasporto delle mine? In tal modo potremmo ridurre il tempo di approntamento a circa 1 minuto e 30 secondi..."

"Uhm, perchè non localizziamo la navetta e teletrasportiamo una carica nei suoi condotti di trasferimento eps ? In questo modo lo blocchiamo (se non è masochista...) e poi lo lasciamo nelle sapienti mani del nostro capo della sicurezza per un veloce interrogatorio..."

"Così però quello salta per aria senza sapere che gli abbiamo reso la cortesia! Personalmente preferirei poterlo interrogare, signore, ma se preferisce così..."

Riker sorrise sornione: "Suppongo che lei non abbia mai giocato a poker, comandante."

Poi toccò il commbadge chiamando il capo teletrasporti.

"Signor Barrent, isola una delle cariche di dillerio, e la incapsuli in una copertura statica. Poi la tenga nel buffer degli schemi fino a che non le darò ordine di teletrasportarla. Riker, chiudo."

Si rivolse di nuovo al suo stupito primo ufficiale: "

Non è necessario che quella carica sia davvero pronta a esplodere, basta che Martinelli lo creda... signor Priestly, riesce a tracciare la navetta?"

"Ci sto provando, capitano, ma mi serve il disco deflettore per emettere un impulso tachionico, dovremo aspettare il ripristino delle griglie EPS" rispose il temporaneo Capo Operazioni.

"Lo faccia appena possibile, e poi dia al teletrasporto l'indirizzo per quel pacco dono..."

Priestly sorrise malignamente.

Blackband stava seguendo però un ragionamento diverso:

"Purtroppo, signore, dobbiamo considerare il seguente problema: da dove diavolo ha tirato fuori tutto quell' esplosivo il nostro guardiamarina Martinelli? È un po' difficile far passare un pacco di quelle dimensioni come una coperta aggiuntiva..."

"Forse dovremmo suggerire a Gorr di far ripassare il manuale alle sue guardie..." disse Riker.

"Io invece ritengo probabile che ci sia ancora un complice da qualche parte che ha reso possibile tutto ciò..."

Riker lo guardò preoccupato e poi aggiunse sottovoce: "Lo penso anch'io... ne dobbiamo discutere con Gorr."

Quando il tenente Gorr arrivò di fronte alla porta della stiva di carico, i membri della squadra di sicurezza, lo stavano già aspettando. Il capo della sicurezza identificò il guardiamarina Neeex come il comandante della squadra e gli chiese velocemente:

"Situazione?"

"Area circoscritta, gente evacuata dalle sezioni limitrofe, attivata apertura manuale della porta signore."

Il tenente Gorr mentalmente apprezzò l'asciutto riassunto dell'iridiano.

"Va bene, mi pare che sia ora di iniziare le danze, phaser stordimento massimo. Entro io ed ed il guardiamarina O'Bannon al mio via. In caso succedesse qualcosa, Neeex, a lei il comando."

Gorr, tirò verso il basso la leva contenuta nel pannello e la porta si aprì in maniera innaturale, senza il caratteristico "gsssss", ma a scatti. I due entrarono dentro l'hangar spalla contro spalla.

Tutto sembrava normale, sulla parete in fondo il solito brulucchio del campo di forza manteneva il vuoto dello spazio al di fuori della nave.

I due si addentrarono nella grande sala, girano intorno alle navette Calimero e Beep-Beep (Rogan Gorr, ricordando di aver visto i nomi delle navette che dovevano ancora imbarcare, la Bugs Bunny, la Yosemite Sam e la Tom & Jerry, si chiese dove diavolo li trovassero certi nomi), continuando a non notare nulla di anormale.

Poi il guardiamarina O'Bannon toccò il tenente sul braccio e gli indicò con la punta del suo Phaser qualcosa sulla paratia dell'accesso dell'hangar navette. Gorr repressa a fatica un sussulto. A distanza di quindici centimetri erano fissate delle cariche lungo tutto il perimetro del campo di forza dell'apertura.

Sul lato in fondo a destra, a far bella mostra di se, un contatore a led luminosi che continuava sempre di più ad avvicinarsi allo zero.

Il tenente toccò il suo badge:

"Gorr a Barrent. Signor Barrent ho una cosa bella per lei all'hangar navette tre, si porti dei tecnici."

"Barrent a Gorr, arrivo immediatamente. Spero comunque che sia qualcosa di importante, perchè fra circa un minuto finirà il processo di teletrasporto degli ordigni e vorrei monitorare l'operazione, per sicurezza".

Kyle chiuse la comunicazione, fece segno a tre suoi uomini di seguirlo e lasciò al suo vice il compito di monitorizzare la fine dell'operazione di teletrasporto con l'ordine di avvertirlo di ogni anomalia, seppur minima.

Dati questi ordini uscì di corsa dalla sala teletrasporto 1 seguito dai suoi uomini.

Con il suo sesto senso, Gorr toccò di nuovo il commbadge.

"Gorr a guardiamarina Liepiz. Mi faccia di persona il suo rapporto all'hangar navette tre, gradirei che non mi dicesse quello che ha trovato alla sala T4. Se trova qualcosa non lo avvicini."

"Gorr a Comandante Blackband, può fare un salto all'Hangar navette 3, devo parlarle di persona e gradirei vederla in faccia."

"Blackband a Gorr: sto arrivando"

Poi si girò verso il guardiamarina O'Bannon e gli disse: "Io mi siedo, per il resto faccia lei."

Il guardiamarina lo guardò sconcertato.

Dopo appena un minuto il guardiamarina Liepiz fece capolino nella sala.

"Tenete, permesso di parlare liberamente. - Gorr fece un cenno di assenso con il capo - Come diavolo lo sapeva?"

"Cosa?"

"Abbiamo trovato il guardiamarina Fiumin che si dirigeva verso la sala teletrasporto 4, e su di lui abbiamo individuato la presenza di un ordigno. Ci ha chiamati poco prima che lo prendessimo."

"Adesso dov'è?"

"E' in sala tt 4, l'abbiamo lasciato passare, dalle nostre rilevazioni ha tamperato con il sistema di comunicazione e sente tutti i nostri messaggi."

Gorr si toccò nuovamente il badge.

"Computer, diffondi in tutti gli ambienti della nave la nenia commemorativa vulcaniana n° 125, blocca il comando ordina vocale Lt. Rogan Gorr, 12221, se qualcuno chiede spiegazioni riferisci che serve a calmare l'equipaggio."

Poi si girò verso gli altri e disse: "Vediamo se continua ad ascoltare tutto!"

Dopo un minuto da un condotto di servizio sbucò il primo ufficiale con in mano il suo faser pesante PKK9, regolato su "paralizzare 3" per il grilletto principale ma con il secondario su "uccidere 3", sufficiente a disatomizzare un marine d'assalto in tuta da combattimento, ed il pollice di Blackband era sul pulsante della sicura.

Gorr apprezzò mentalmente la prontezza del comandante. Vedendo il tenente Gorr seduto per terra a gambe incrociate, chiese sconcertato:

"Eccomi qui signor Gorr., che succede?"

Gorr gli rispose indicando il portello d'uscita dell'hangar navette, con la lunga cintura di bombe che lo circondava. Blackband sbiancò e ripose il faser in fondina, aprì la bocca per tirare un vigoroso moccolo, poi si fermò prima di profferire sillaba ascoltando la musica vulcaniana diffusa dagli altoparlanti, quindi prese un piccolo notepad dalla cintura e, nel più rigoroso silenzio scrisse il messaggio seguente e lo mostrò a Gorr:

"Ha già dato un'occhiata ai timer? Come mai non è stato possibile teletrasportarli? Per caso sono ad attivazione vocale?"

Il capo della sicurezza cominciò a leggere, poi scosse la testa e fece:

"No, non sono ad attivazione vocale, ma abbiamo scoperto il guardiamarina Fiumin che sta in sala teletrasporto 4 ed ascolta tutti i nostri messaggi via comunicazione interna, ora se fosse attivata vocalmente il nostro non se ne starebbe lì ad ascoltarci, se invece, fosse lui a gestire un ordigno con un comando, la cosa avrebbe più senso. Se avesse un comando subspaziale, con gli scudi su non potrebbe mandarlo, quindi lo deve mandare da bordo. Nel nostro caso, non appena esplode la nave gli scudi si abbassano del tutto ed il nostro colpevole ha qualche millisecondo per teletrasportarsi. Secondo me la sua nave appoggio è qua vicino, sbaglio?"

Il tenente Gorr si fermò nella sua ricostruzione guardando il comandante.

Blackband disse: "Bene Gorr, chi di noi due è meno arrugginito sulle tattiche di incursione e liberazione ostaggi? Vado io, va lei o entrambi a rendere inoffensivo quell'idiota?"

"Meglio possiamo esplodere tranquillamente e dopo, quando ci crederanno morti, capire chi c'è dietro alla cosa. Gorr ad infermeria, dottore, può venire all'hangar navette 3?"

In quel mentre arrivò il capo Barrent. Il tenente Gorr gli disse: "Sono tutte sue, se trova un modo per toglierle di là!"

Blackband guardò Gorr con uno sguardo allucinato, Gorr se ne accorse:

"Tranquillo, comandante, quando sarà finita berremo gaakkh e rideremo di tutta questa cosa!"

Perfino la cicatrice che gli deturpava la faccia sembrava trasmettere l'adrenalina che scorreva nel capo della sicurezza.

Blackband non si fidava però dell'adrenalina:

"Signor Gorr, spero che la sua sanità mentale sia inaffondabile quanto la fiducia che le sto dimostrando al momento.

Nel frattempo, non le dispiacerebbe per caso spiegarmi cosa vuole combinare?"

Il tenente Barrent avanzò fino al portello, alzò gli occhi sugli ordigni ed esclamò "Che mi venga un accidente!", quindi estrasse un tricorder e analizzò i congegni con aria accigliata.

Il tenente Gorr sorrise, scosse la testa, poi toccò il badge. "Computer, toglì le comunicazioni all'hangar navette tre, al bar di prora ed alla stanza da bagno dell'alloggio del capitano Riker, non accettare segnali di negazione. Ripristina i collegamenti fra due minuti a partire da ora."

Poi si girò verso Blackband:

"Comandante, mi meraviglio di lei.... Dunque, abbiamo delle cariche che sono state teletrasportate nello spazio, un tipo che aspetta solo di vederci saltare in aria ed una navicella da qualche parte qui intorno che è pronta a prendere un passeggero a bordo. La mia azione consiste nel:

1. trasportare il piccolo dannato individuo dalla sala t4 al ponte ologrammi 3 dove avremo ricreato, per l'occasione una sala teletrasporto 4.

2. fare esplodere la sala teletrasporto quattro olografica e vedere quali sono le coordinate dove il nostro si sta teletrasportando.

3. Piazzarci dietro le cariche che esploderanno nello spazio e far finta di esplodere.
4. Pigliare i disgraziati che ci hanno fatto questo bello scherzetto.
5. bere tanto gaakh da perdere i sensi e stordirsi per un paio di cicli di guardia, con rispetto parlando, signore!"

Blair era al lavoro, controllando tutti i sistemi energetici e di emergenza, che data la situazione erano di importanza fondamentale.

Una volta terminato il primo controllo, rivolse uno sguardo al nucleo a curvatura prima di continuare con il secondo controllo, ma si accorse di un raggio proveniente dallo scafo diretto al nucleo. Dopo una veloce analisi del sistema si rese conto della situazione e avvertì la plancia:

"Capitano, qualcuno, forse i maquis, ci ha agganciato con un raggio di tachioni concentrato diretto al nucleo di curvatura. Oltrepassa gli scudi della nave come se non ci fossero, e non riesco a localizzare la fonte. Sta lentamente perforando lo scudo protettivo di emergenza, presto giungerà al nucleo. Sto facendo il possibile per bloccarlo, ma se riuscirà a passare non oso immaginare cosa potrà accadere. La situazione è critica, dovete cercare di identificare quella nave!"

Sentito questo messaggio Gorr guardò Blackband dritto negli occhi:

"Ma chi diavolo si permette di interrompere una nenia vulcaniana?"

Poi si toccò il badge:

"Signor Blair, qui tenente Gorr, potrebbe venire molto velocemente all'hangar navette tre?"

Poi il Capo della sicurezza si girò verso il suo comandante:

"Mi sa che ci tocca mettere in scena il tutto senza nemmeno il tempo delle prove, che ne pensa?"

"Signor Gorr, ha pensato a tre piccoli particolari? Primo, chi viene teletrasportato se ne accorge in quanto il teletrasporto di un'essere umano richiede un piccolo ma quantificabile tempo. Secondo, la nave al momento è in regime di zero energy costs per evitare che le eventuali cariche nei condotti eps possano esplodere, e che per poterci riportare all'operatività abbiamo bisogno di almeno due minuti, cosa che rischierebbe di essere letale se chi ci guarda si accorge che stiamo ritornando a piena operatività. Terzo, che al momento la nostra sala motori è una specie di piccolo inferno che sta insieme con lo sputo e le preghiere di Blair?"

Gorr rispose: "Il mio è solo un piano d'azione: per i problemi c'è sempre tempo. A parte che non dubito che l'infermeria abbia qualcosa di buono da mettere nell'impianto di condizionamento della sala teletrasporto 4, e non dubito nemmeno che il signor Blair che sta venendo qui possa ovviare a qualche piccolo problema logistico come il fatto che la nave è senza energia! Al limite possiamo chiamare l'altra nave ed offrire gaaakh pure a loro!"
"Va bene, proviamo col teletrasporto per ora... per il Gaaakh c'è tempo dopo..."

Ad aggravare il problemino di Blackband e Gorr, si aggiunse il capo teletrasporti, che si avvicinò scuotendo la testa: "Brutta storia, le cariche sono collegate fra loro e fuse con la paratia. Sembra inoltre che vi sia un sensore. Ne ho già visto uno del genere, sembra sia settato per attivarsi se sta per essere teleportato. Non riuscirò a teleportarlo fuori prima che esploda, però... Signor Gorr, mi servono delle piattaforme gravitazionali, le piazieremo attorno alle cariche, quindi taglieremo la zona di paratia a cui sono attaccate. Mi serve un campo di forza sferico che circondi le cariche una volta che le piattaforme le avranno sollevate dal terreno. Quando inizierò a teleportare le cariche il campo di forza dovrebbe reggere quel tanto che basta per permettermi di completare il teletrasporto, ma dobbiamo fare presto!"

La porta dell'hangar navette si aprì cigolando, e una sagoma entrò rotolando per terra. In tre (Blackband, Gorr, e l'altro ufficiale di sicurezza) gli puntarono contro i faser un istante prima di rendersi conto che indossava una inconfondibile uniforme verde. Priestly si rialzò di scatto in posizione accovacciata, e faser in pugno esplorò l'hangar navette con lo sguardo. Poi li guardò e, riponendo il faser, disse "Beh, suppongo non mi convenga un conflitto a fuoco..." Si avvicinò camminando e in quella notò il portellone del DB3 con la sua fila di pacchi dono, e sussultò un momento. Poi si avvicinò e chiese con aria alquanto stupita:

"Qualcuno vuole spiegarmi cosa sta succedendo? Avete detto che vi serviva un ingegnere..."

Il tenente Gorr, con tutta la pazienza, rispiegò la situazione, il piano e i problemi:

"...Ora ci serve un modo per: 1. Togliere di là quelle dannate cariche. 2. Riuscire a muovere questa dannata carretta, con rispetto parlando. 3. Avere uno straccio di scudi o di deflettori."

Blackband interloquì: "Signor Priestly, che cosa ne pensa del piano del Signor Gorr? Può riuscire in tempi minimi ad inventarsi un modo, magari con l'aiuto del signor Blair se ha tempo, di mascherare l'uscita della Sovereign dallo stato di EPS reduction ed allestire il ponte ologrammi per questa bella sceneggiata? Magari nel frattempo dando una mano al capo Barrent ad eliminare quelle mine?"

Priestly si toccò il badge e ordinò: "Computer, controllo di protezione sul canale intercom tra qui e la sala macchine"

"Il canale non è protetto" rispose la simpatica macchina.

"Protezione crittografica, codice di crittografia 1-1-5-9-9-4"

"Protezione crittografica mutante inserita."

"Priestly a sala macchine. Signor Blair, resti al suo posto e cerchi un modo per deviare quel raggio fintanto che non

possiamo rialzare gli scudi. Non risponda, il canale non è protetto in entrambi i sensi e c'è qualcuno che ci sta monitorando..."

"Computer fine crittografia."

"Codice crittografico disinserito."

Poi si girò verso il portellone del Docking Bay. "Se non ricordo male, questa nave è stata progettata per consentire la sostituzione del portellone di ingresso e dell'intera paratia anche nel vuoto... ci dovrebbe essere un campo di forze preposto a tal fine. Potremmo attivare il campo di forze, sganciare la paratia e usare il raggio traente per spingere il tutto nello spazio. Una volta che sarà all'esterno del perimetro scudi, ridaremo energia alla rete eps e li rialzeremo, e saremo a posto... oh, ups, dimenticavo il bombarolo pazzo nella sala T4. Beh, direi che una volta che le sue bombe saranno nello spazio, non sarà più preoccupante, no?"

"Signor Priestly, in quanto tempo si riuscirebbe a sganciare la paratia ed allontanarla sufficientemente oltre gli scudi da evitare danni alla nave?" domandò Blackband.

"Stimo, 20/25 secondi..." rispose il giovane ufficiale.

"E nel frattempo potrebbe riuscire a fornire al nostro simpatico bombarolo una simulazione talmente perfetta del fatto che qui non succeda niente da riuscire ad ingannarlo?" continuò il comandante.

"Sì, ammesso e non concesso che la nave appoggio là fuori non possa fargli sapere quello che vedono...però direi che è l'unica via d'uscita, signore."

Un piccolo bip attirò l'attenzione del tenente Barrent sul suo notepad. Dopo avervi dato uno sguardo annunciò "10 secondi alla fine dell'operazione di teletrasporto", quindi toccò il suo badge e disse "Barrent a Riker, il pacco è pronto."

"Ok, prepari la simulazione al computer e mi dica appena è pronto. Signor Gorr, la voglio pronto al mio go a fare irruzione in sala teletrasporto 4. Guai a lei se se lo fa sfuggire. Capo Barrent, le è possibile prendere la sezione di paratia distaccata e rifilarla in bocca alla navetta dei maquis appena è fuori dai nostri schermi" ordinò a mitraglia Blackband. Priestly rispose: "sissignore". E si tuffò sulla consolle più vicina, iniziando a programmare con la mano sinistra una subroutine che coordinasse il distacco della paratia con una controsimulazione sensoria adeguata, e che nel contempo isolasse i pannelli di controllo del teletrasporto 4 senza dare nell'occhio. Con la mano destra invece era impegnatissimo nell'annullare i blocchi di sicurezza della porta del teletrasporto 4 a beneficio di Gorr. Intanto disse, prevenendo il tenente Barrent:

"Signore, direi che materialmente non sarebbe possibile teletrasportare la paratia e alzare gli scudi. Dobbiamo limitarci a darle una mazzata col raggio traente e pregare. Tra l'altro, mi servirebbe che lei e il signor Barrent sganciaste, al momento opportuno, i due fermi magnetici di sicurezza della paratia. Sono in quei due pannelli marcati DB3S01 e DB3S02, sui due lati dell'hangar."

"Ai fermi ci pensiamo noi - rispose Blackband - per quel che riguarda invece gli scudi, per quanto tempo dovremmo abbassare lo scudo prodiero per poterla teletrasportare da lì? Se stiamo sotto i 5 secondi direi che sia un gioco che vale la candela!"

"Il problema è che la nave nemica è occultata, e dobbiamo tirare su gli scudi per bloccare quel maledetto raggio in sala macchine! Inoltre dobbiamo per forza riattivare le griglie eps per poter usare il raggio traente. Tra l'altro le ricordo che anche il capitano aveva in mente un trucchetto del genere" mormorò priestly tra i denti mentre cercava di fare due cose contemporaneamente.

Blackband decise di fare un piccolo controllo: "Signor Blair, da che direzione proviene il raggio in sala macchine rispetto al nucleo?"

"Dunque.....168° sul piano orizzontale e 55° su quello verticale signore", rispose la voce non più tanto calma dell'ingegnere.

Intanto squillarono i comunicatori:

"Riker a Hangar 3, siamo pronti, per ridare energia alla nave e agli scudi. Comunicateci quando avrete risolto il problema."

Gorr fece due cenni ai suoi uomini, poi infilò a razzo la porta seguito da tre uomini della sicurezza.

L'ingegnere capo toccò gli ultimi pulsanti: "Blair a Capitano: Signore ho apportato tutte le necessarie riparazioni qui in sala macchine, ora torno nella sala teletrasporto n.3 per aiutare il Sig. Barrent nelle riparazioni e per ultimare, finalmente, i lavori di ampliamento del raggio d'azione..."

Il capitano valutò all'istante le due necessità, e rispose:

"Qui Riker. Signor Blair, mi serve ancora la sua assistenza in sala macchine per le procedure di ri-energizzazione della nave. Resti lì e si tenga pronto!. Chiudo!"

Priestly alzò gli occhi dalla consolle. "Ok, blocchi di sicurezza annullati e paratia pronta al distacco. Roger al suo segnale, signore"

"Gorr?" chiese il comandante via radio.

"Roger, signore" giunse la risposta.

"Capitano, potrebbe per favore far abbassare al mio via lo scudo poppiero e farli rialzare tutti al secondo segnale?"

"Cosa..." Iniziò a tuonare la voce del capitano, ma dopo una pausa di dieci millesimi di secondo Riker rispose anche lui ridacchiando: "Certo, Numero Uno. Al suo segnale!"

"Signor Blair, metta una corazzatura di neutronio tra il raggio ed il nucleo, dovrà reggere per il prossimo minuto senza il supporto dello scudo poppiere" Ordinò l'industrioso primo ufficiale.

"Neutronio signore?" rispose un perplesso ingegnere "e dove lo trovo? Aah, no, un momento... beh, non è proprio la stessa cosa ma .. dovremmo reggere! Un attimo... ehi tu, dammi una mano qui..."

"Blair, sarei proprio curioso di sapere cosa sta combinando..." chiese divertito il primo ufficiale.

"Glielo spiego dopo signore.... bene, siamo pronti signore. Almeno, credo..." aggiunse con un bisbiglio tanto lieve da farsi avvertire a 5 anni luce di distanza...

"Priestly, stia pronto a toglierci dai piedi questo cavolo di paratia appena staccata... la spedisca in direzione 168° sul piano orizzontale e 55° su quello verticale appena le do il via!"

"Sissignore!" rispose il tenente.

"Pronti? Priestly, GO!"

Priestly urlò: "Pronti? Uno!" e il campo di forze più interno si attivò con uno schiocco. "Due !" E si sentì qualcosa che si muoveva all'interno della paratia. "Tre!" E iniziarono a lampeggiare gli allarmi che indicavano la prossima attivazione di un raggio traente. "SGANCIATE!". I due ufficiali spinsero e tirarono verso il basso le leve dei fermi magnetici, e la paratia emise un rumore sordo. Poi avvenne il miracolo. L'aria contenuta tra il campo di forze e la paratia spinse verso l'esterno. Il raggio traente prestò la sua opera, e l'intera struttura volò nello spazio. Pochi istanti dopo, stava superando il perimetro degli scudi. Priestly toccò il comunicatore: "Capitano, SCUDO !"

"Scudo poppiere abbassato!" esclamo' Riker, eseguendo l'ordine del suo capo operazioni.

La paratia svolazzò oltre il perimetro degli scudi. Priestly, che monitorava la distanza, si concesse un sorriso. Blackband rimandò a più tardi: "Capitano, su gli scudi e nave attiva!"

Riker scattò in piedi. Si rivolse agli ufficiali in plancia "Prepararsi per manovre evasive. Allarme rosso. Interrompere procedure di EPS reduction e alzare gli schermi."

Poi toccò il badge due volte. "Messaggio a tutti i ponti: Allarme rosso. Interrompere procedura di riduzione energetica. Tutti gli uomini ai posti di combattimento"

"Plancia a Capo Barrent, le passo le coordinate per quel pacco-regalo."

E si concesse un sorriso malefico...

Barrent toccò il suo badge in risposta: "Barrent a Riker, invii le coordinate direttamente alla console della sala teletrasporto 1, mi sto recando lì per supervisionare l'opera"

Blackband udì il fischio del messaggio a tutti i ponti e ne intuì il contenuto: "Gorr, GO!"

La voce di Gorr risuonò smorzata in risposta, quasi fosse passata per un circuito di crittografazione.

"Squadra uno GO, squadra due GO!.."

Ben sapendo che ormai tutto era compiuto, Blackband toccò il comunicatore e si mise in contatto col ponte:

"Signore, la nave adesso è di nuovo sua! Niente più mine! Aspetto solo il rapporto del signor Gorr ormai! Aspetto qui o torno sul ponte?"

"Torni sul ponte, Comandante!"

Le porte della sala TT4 si aprirono d'un colpo ed una forma umanoide entrò dentro rotolando.

Non appena si fermò, il tenente Gorr inquadrò con il phaser una persona con la divisa della Federazione che stava vicino alla consolle comandi del teletrasporto. La persona, evidentemente il guardiamarina Fiumin, aveva un mano un comunicatore che, presuppose Gorr, doveva avere il collegamento agli ordigni dell'hangar navette.

"Fermo! Metti giù quell'affare! Non ti serve più!"

Alle spalle di Gorr si avvicinarono i tre membri della squadra di sicurezza che cominciarono a controllare il perimetro della sala teletrasporto. Il guardiamarina Fiumin sembrò indeciso, guardò Gorr dritto negli occhi, e continuò a stringere in mano il comunicatore.

Dopo qualche secondo estrasse fulmineo un phaser e sparò. Malgrado la mossa rapidissima, Gorr riuscì ad evitarlo per un soffio ed a spostarsi dalla traiettoria dello sparo.

Non così fortunato fu il guardiamarina Riezcnk, che, colpito in piena schiena dalla scarica di phaser, cadde a terra con un urto. Gorr rispose al fuoco e colpì prima il polso di Fiumin, quello del braccio con cui teneva il comunicatore, poi lo colpì in pieno petto. Nel giro di due secondi tutto era finito, e rimanevano i feriti sul tappeto.

Dopo qualche secondo, con un evidente fiatone, Barrent riprese la comunicazione: "Qui Barrent dalla sala teletrasporto uno, bersaglio agganciato, pronti al suo comando, chiudo". Quindi si rivolse al sottotenente presente in sala e gli disse di prenotargli una sessione al ponte ologrammi, per tenersi in forma. Lo sbalordito sottufficiale rispose con un "Sì, signore." molto poco convinto...

Il sottotenente della sicurezza che sostituiva Gorr al tattico disse "La traccia tachionica inizia a muoversi, signore, penso abbiano capito che è ora di togliere il disturbo..."

Il capitano toccò il badge e ordinò al teletrasporto 1: "ORA, signor Barrent."

"Energia, capitano" rispose Kyle.

"Aprire frequenze di chiamata." ordinò Riker.

"Aperte."

"Attenzione, nave occultata non identificata in territorio federale, qui è il capitano Riker della U.S.S. Sovereign. Mi duole informarvi che uno dei vostri pacchetti dono è appena stato rispedito al mittente, ben schermato in modo da non essere tanto facile da tracciare e con un detonatore inerziale anti teletrasporto. Siccome suppongo che vi siano ben note le caratteristiche dei gingilli di cui avevate disseminato la mia nave, penso proprio che converrete con me che mantenere il campo d'occultamento o inserire il motore a curvatura sarebbero due scelte alquanto dannose per la vostra salute. Chiedo la vostra resa incondizionata." esclamò con un tono deciso e con la sua miglior espressione da poker Riker.

Dopo pochi istanti un vascello leggero maquis si disoccultò a poppavia dell'astronave.

"Ci chiamano, signore" comunicò l'ufficiale in postazione tattica.

"Apra la frequenza." disse sorridendo Riker, nuovamente in sintonia con l'universo.

Sullo schermo comparve il viso rassegnato di un capitano che sta per perdere il suo comando:

"Sono il capitano Norman Banes, della "Chalkon". Ci arrendiamo senza condizioni, capitano. La mia gente preferirebbe morire... ma ho la responsabilità di salvarla."

"Capisco la sua posizione e accetto la vostra resa, capitano. Abbassate gli scudi e preparatevi ad essere abbordati." rispose manifestando scarsa comprensione Riker.

"Diario del Capitano, data stellare 57004.8 . Dopo essere stata abbordata dal contingente di sicurezza della Sovereign, la "Chalkon" e' stata presa in consegna da un equipaggio pilota della federazione, e seguirà la USS Excalibur NCC 26517 ai cantieri di Utopia Planitia per essere esaminata con cura. Ha prioritá assoluta scoprire chi ha fornito ai Maquis la tecnologia usata contro di noi, in particolar modo il sistema d'occultamento, il proiettore del raggio che ha rischiato di distruggere la nostra sala macchine e, ultimi ma non meno importanti, i detonatori inerziali per il direllio. Ho qualche sospetto su Romulani o Ferengi, che a mio avviso sono le uniche razze che dispongano di tutte queste tecnologie.

Ho inoltre affidato al tenente Gorr il compito di interrogare il guardiamarina Martinelli e il guardiamarina Fiumin prima che venissero portati via, allo scopo di accertare come abbiano fatto a piazzare tutte quelle cariche in barba a ogni regolamento di sicurezza. Intanto la nave è ferma, impegnata nelle riparazioni e nelle verifiche standard. I test stanno comunque continuando e dovremmo essere operativi in breve tempo."